



14670/B

BORROMEO, Antonio Maria

A
CATALOGUE
OF THE
CELEBRATED LIBRARY
OF THE
LATE COUNT BORROMEO, OF PADUA.

CONTAINING
THE MOST RARE AND CURIOUS ASSEMBLAGE OF
ITALIAN NOVELS OF THE XV. AND XVI. CENTURY,
BOTH PRINTED AND MANUSCRIPT, WHICH HAS
EVER BEEN SUBMITTED TO PUBLIC SALE.

INCLUDING, AMONG OTHER RARITIES,
Boccaccio, il Decamerone. FIRST EDITION. AN ARTICLE OF
DISTINGUISHED RARITY, and the only copy in England.—
Boccaccio, il Decamerone, fol. 1498.—Masuccio, il Novellino,
fol. *Ven.* 1484.—Sabadino, le Porretane, fol. *Ven.* 1510.—
Morlini Novellæ, 4to. ORIGINAL EDITION. *Neap.* 1520.—
Morlini Novellæ, a beautiful MS. with 8 unpublished novels.—
Cento Novelle Antiche, 1525.—Novelle del Bandello, 4 vol.—
Original Edition.—Cinthio, il libro della origine di Proverbi
Vulgari, fol. 1526.—Cadomosto Sonetti e Novelle, 1544.—
Porto, Infelice Innamoramento di Romeo e di Giuletta, FIRST
EDITION, &c.

WHICH WILL BE
SOLD BY AUCTION,
BY MR. EVANS,
AT HIS HOUSE, No. 26, PALL-MALL,

On Friday, February 7, and Saturday, February 8, 1817.

Each Day's Sale will commence punctually at HALF PAST
TWELVE.

The Books may be viewed on Monday Feb. 3. and Catalogues
had at the Place of Sale.

CONDITIONS OF SALE.

I. THE highest Bidder to be the Buyer; and if any Dispute arises between two or more Bidders, the Lot so disputed shall be immediately put up again and re-sold.

II. No Person to advance less than 6*d.*; above One Pound 1*s.*; above Five Pounds 2*s.* 6*d.* and so in Proportion.

III. The Purchasers to give in their Names and Places of Abode, and to pay down 5*s.* in the Pound in Part Payment of the Purchase-money; in Default of which the Lot or Lots so purchased to be immediately put up again and re-sold.

IV. The Lots to be taken away, at the Buyer's Expence, within Three Days after the Conclusion of the Sale; and the remainder of the Purchase-money to be absolutely paid on or before Delivery.

V. The Books are presumed to be perfect, unless otherwise expressed; but if, upon collating, AT THE PLACE OF SALE, any should prove defective, the Purchasers will be at Liberty to take or reject them.

VI. Upon failure of complying with the above Conditions, the Money deposited in Part of Payment shall be forfeited, and all Lots uncleared within the Time aforesaid, shall be re-sold by public or private Sale, and the Deficiency (if any, attending such Re-sale, shall be made good by the Defaulters at this Sale.

☞ No Books will be delivered during the time of Sale.

Gentlemen who cannot attend the Sale may have their Commissions faithfully executed by their humble Servant,

R. H. EVANS,
26, Pall-Mall.



CATALOGO
DE'
NOVELLIERI ITALIANI

POSSEDUTI DAL FÙ CONTE
ANTON-MARIA BORROMEO

GENTILUOMO PADOVANO

EDIZIONE TERZA

Con Aggiunte.

LONDRA :

DALLA STAMPERIA DI BULMER E CO. CLEVELAND-ROW,
ST. JAMES'S;
SI TROVA APPRESSO H. EVANS, E T. PAYNE E
H. FOSS, PALL-MALL.

1817.

A' LETTORI.

NON v'è Raccolta alcuna sia di libri, sia di medaglie, o di altre cose, che per quanta diligenza il collettore abbia usata non si avveda col tempo, che qualche cosa manca alla perfezione di essa. Così è intervenuto a me, che avendo pubblicato nell'anno 1794, la *Notizia de' Novellatori Italiani* da me posseduti, ho conosciuto, che mi mancavano, o qualche Novella, o qualche nuova edizione, senza parlar di quelle del secolo decimo quinto, da me sempre credute difficilissime a potersi acquistare. Dopo l'impressione però del mentovato Catalogo non ho abbandonato il pensiero di tentar nuovi acquisti in una tal classe; ed essendo ricorso di nuovo all'amichevole interessatezza e cordial diligenza degli amici corrispondenti, mi venne fatto di trovar specialmente due Decameroni del sec. XV, e tre sconosciute Novelle del sec. XVI, una stampata, ed altre due inedite, e qualche altra edizione de' Novellatori del buon secolo, ch'io non possedeva. Per queste nuove preziose scoperte, e per riordinare il mio Catalogo in modo, che possa sempre più riuscire di gradimento agli amatori delle belle lettere, ho creduto bene di approfittarmi delle gentili esibizioni del Nob. Sig. Co. Giuseppe Perli Remondini mio degnissimo amico, il quale s'incarica assai volentieri della presente ristampa. Si troveranno in questa collocati nell'ordine loro alfabetico tutti gli articoli che erano compresi nella prima edizione, e sparsi nelle sue Appendici; e qualche nuova non inutile osservazione si vedrà

fatta, onde si vegga quale sia stato il frutto delle mie nuove indagini, e della cortesia de' miei amici.

Non mi sono impegnato a dar ragguaglio delle Novelle tradotte, o di altre d' autori viventi, o di libri di Proverbi, Facezie ec. per le ragioni, che si troveranno ricordate tanto nella Prefazione che sarà qui in seguito riprodotta, quanto in varj altri luoghi dell' opera; e se in qualche caso non sono stato scrupoloso osservatore di questo mio proponimento, si troveranno al loro luogo indicate le buone ragioni che mi hanno altrimenti determinato. Spero che non riuscirà discara agli amatori questa mia fatica, giacchè hanno essi mostrato tanto compatimento per la mia prima edizione, come ho potuto riconoscere con mia somma compiacenza dai Giornali d' Italia non solo, ma ancora da' forestieri più riputati.

1 " 2 6 *Albion*

2 " 4 " *inger*

3 " 16 " *the other*

CATALOGO

DEL BORROMEO.

*Le Note aggiunte nella questa Terza Edizione sono così *.* distinte.*

LA PRIMA GIORNATA DELLA VENDITA.

1. ALAMANNI, Luigi. Novella alla Signora Madama Batina Larcara Spinola. *MS.*

Questa Novella è quella riferita dal chiariss. Sig. Ab. Morelli, e da lui celebrata al Num CXXIV. de' *Codici MSS. Volgari della Libreria Naniana*; e mentovata ancora dal Sig. Ab. Tiraboschi nel Tomo VII. p. III. pag. 1225. dell' *Istoria della Letteratura Italiana* edizione di Modena 1792. Io la ottenni dalla cortesia di S. E. Cav. Iacopo Nani con facoltà di pubblicarla; della qual grazia a me conceduta da un Senatore per armi, e per lettere tanto illustre io voglio che resti memoria. Occupa questa il primo luogo tra le inedite pubblicate nel fine della prima Edizione di questo Catalogo fatta in Bassano nell' anno 1794.

2. Amalteo, Gio. Batista. Novella *MS.*

Anche questa Novella uscì la prima volta in luce nell' impressione di questo Catalogo fatta in Bassano nel 1794. E' un dono fattomi dal Sig. Ab. Michele Colombo, che da molti anni la conservava inedita appresso di sè. L' autore è uno de' tre celebri Fratelli di tal nome, Poeti latini del Sec. XVI, del quale a me non è noto che altra prosa italiana si sia veduta.

d' Arezzo, Lionardo. Novella. *Vedi Gualteruzzi.*

3. Argelati, Francesco. Il Decamerone cognominato Filalete. *Bologna. 1751. 2 Tom. in 8.*

Siccome questo dotto Giureconsulto si è proposto di comporre un Decamerone ad imitazione del Boccaccio, così volle imitando il Giraldi negli *Hecatomithi*, dedicare ogni sua Deca ad una ragguardevole Dama. La Decima Giornata non contiene, che sole quattro Novelle.

4. degli Arienti, Giovanni Sabadino. Settanta Novelle intitolate le Porrettane, istoriate e corrette per Sebastiano Manilio. *Venezia. 1510. in fol. Edizione assai rara.*
5. — Le stesse. *Venezia, per Gregorio de' Gregorii. 1525. in 8.*
6. — Novelle Settantuna, con moralissimi documenti ec. *Verona, per Antonio Putteletto. 1540. in 8.*

E' da avvertirsi, che tanto in questa che nelle due precedenti edizioni le Novelle sono *Sessantuna*, quantunque nelle due prime il Frontispizio ne prometta *Settanta*, ed in quest' ultima *Settantuna*.

7. Astolfi, Gio. Felice. Cento avvenimenti meravigliosi, stupendi e rari, da cui si possono cavare utili precetti, ed esempj giovevoli per eccitare ciascuno a ben operare ec. *Venezia, ad istanza delli Turrini. 1660. in 4.*
8. Bandello, Matteo. Novelle. *Lucca, per il Busdrago. 1554. 4°. 3 vol. Vol. 4. Lyone, per Alessandro Marsili, 1573. in 8.*

Questo è uno de' più belli esemplari di questa rara e famosa edizione, e per il grandioso margine, e per la perfetta sua conservazione, e per la legatura di que' tempi in damaschino, e carte dorate.

La Parte IV. per il suddetto Marsili non può essere di tanta rarità come suppongono quasi tutti i Bibliografi, avendone io avuto più esemplari, ed essendocene più volte stati esibiti.

9. — Le stesse nuovamente corrette, ed illu-

4 10 12 " Gilbert

5 5 5 " Tugboat

6 1 7 " Ketchikan

7 1 6 " Abraham

8 13 13 " Steamer

9 1 0 " Jones

10 3 5. Little Dale

11 5 6 Liger

strate da Francesco Ulloa, e con sensi morali a ciascuna novella di Ascanio Centorio degli Ortensii. *Venezia, appresso Camillo Franceschini. 1566. 3 vol. in 1. 4°*

Edizione fatta sopra quella di Milano 1560. da Giovanni Antonio degli Antonj, che, oltre l'essere mutilata, è mancante delle Lettere Dedicatorie a ciascuna Novella. Nella terza Parte vi sono aggiunte diciotto Novelle, che non si trovano nell'edizione di Lucca. Il de-Bure, che lo aveva avvertito, soggiunse con ragione, che gl'intendenti ne trovano lo stile diverso da quello delle precedenti. Io ho osservato, ch'esse appartengono ad altri Autori. La prima, che si legge anche tra le Novelle pubblicate dal Sansovino nel 1561, è quella medesima che fu ristampata sopra un MS. dell'Ab. Serassi nel *Novelliero Italiano*, come opera del Molza (a): le quattordici, che vengono appresso, si rinvencono nei *Diporti di Girolamo Parabosco*; e le tre ultime furono tratte dal *Pecorone*, impresso già dal medesimo Gio. Antonio degli Antonj due anni prima.

Eppure ad onta di tale aggiunta nell'edizione di Lucca (senza la parte quarta di Lione stampata posteriormente) si contengono cento, ed ottantasei novelle, ed in questa 140. soltanto.

10. — Le stesse. *Londra, per l'Harding. 1740. 4° 4 Tomi in 3 vol.*

Bella edizione fatta sopra quella di Lucca, ma non egualmente corretta.

11. — Le stesse. *Londra (Livorno) 1791. 8° 9 vol. IN CARTA GRANDE nella quale ne sono state impresse pochissime copie.*

Corretta, elegante, ed intera edizione.

(a) L'edizione delle Novelle del Molza fatta in Lucca dal Busdrago l'anno 1561. in 8. citata dall'Ab. Serassi nella Vita premessa alle sue Poesie stampate in Bergamo l'anno 1747, ed accennata ancora da varj Bibliografi convien dire che sia supposta: mentre per ricerche fatte non potei scoprire che esistesse in alcuna Libreria; anzi da ragguardevole letterato di Lucca vengo assicurato essere falsa la tradizione, che dal Busdrago fossero mai state stampate queste Novelle.

12. Bandiera, P. Alessandro. Gerotricamerone, ovvero Tre Sacre Giornate, o sia Narrazioni Sacre. *Venezia*. 1745. in 8°
13. Bargagli, Scipione. I Trattenimenti, dove da vaghe Donne, e da Giovani Uomini rappresentati sono onesti e dilettevoli Giuochi, narrate Novelle ec. *In Venezia, appresso Bernardo Giunti*. 1587. in 4°.
14. — Gli stessi. *Venezia, appresso il medesimo*. 1591. in 4°.
15. Basile, Gio. Battista Cav. Il Pentamerone, ovvero lo Cunto de li Cunte. *In Roma, nella Stamperia di Bartolomeo Lupardi*. 1679. in 12.
16. — Lo stesso. *A Napole, a spese de Iennaro Muzio*. 1728. in 12.

Queste riputatissime Novelle sono scritte in lingua Napolitana.

17. — Lo stesso, trasportato dalla Napolitana all' Italiana favella. *In Napoli*, 1754. in 12. con fig. * * * Nel stesso Volume si trovano L'Arcadia in Brenta ovvero La Melanconia Sbandita di G. Gavardo Vacalerio. *Venezia*, 1785. L'Osteria Magra del Dottor Cesare Giudici, *Venezia*, 1786.

18. Bendidio, Marco Antonio. Novella MS.

Il Chiarissimo Sig. Ab. Fortis Bibliotecario del celebre Istituto di Bologna, mancato di vita con grave perdita della Repubblica Letteraria il decorso mese di Ottobre 1803, avendo ricevuto in dono il mio Catalogo de' Novellieri volle porgermi un contrassegno del cortese animo suo coll' usare ogni possibile diligente ricerca ne' manoscritti di quella insigne Biblioteca, onde rinvenire qualche novella inedita di valente Scrittore, come appunto li venne fatto di ritrovar la presente, e me la trasmise con sua lettera in data 14. Febbraro 1802.

12 " 4 " Green

13 " 5 " Do

14 " 10 " Tangaherley

15 " 15 " Green

16 2 5 " Tangaherley

17 3 5 " Hibbert

18 4 5 " Hibbert

19 - 12 " *W. L. ...*

Questa, e per il nuovo interessante argomento, e per l'eleganza colla quale è scritta, merita di essere stampata tutta intera infine di questa seconda Edizione del mio Catalogo. L'Autore è del Secolo XVI. non ignoto alla Repubblica Letteraria, trovandosi anche una sua lettera nella Raccolta fatta da' figliuoli di Aldo del 1545, in data di Parigi; come pure nella nuova Raccolta del Pini, nella quale mi lusingava di trovar maggiori notizie di questo Autore, avendo letto nel Dizionario del Mazzucchelli, che in questa nuova Raccolta si trovano cinquanta Lettere del Bendidio, cioè dalla pag. 79. fino a carte 333. Ma tanto nella Prima edizione, quanto nella Seconda non ho trovato, che la sola lettera accennata di sopra. Una tale mancanza fu la cagione, ch' io mi ponessi a leggere di nuovo le lettere del Fortis, e in quella appunto de' 28. Dicembre 1801. nella quale mi annunziava la scoperta, ch' egli aveva fatta di questa Novella, vi lessi un articolo, il quale supplisce interamente alle lettere, che mancano nel Pino. Io lo riporterò qui tutto intero, acciocchè se qualcheduno desiderasse di avere non solamente notizie di questo Scrittore, ma conoscerne il merito, possa rivolgersi al Custode di quella Biblioteca onde ottenerne l'intento: ecco le sue precise parole: *Frugando pe' manoscritti destinati ad aumentare il tesoro derubato dai Barbari della Biblioteca affidatami, ho dato in una Novella del Bendidio (essendo lo stesso che dal Tiraboschi è detto Bendedei ma di cui non accenna Novella veruna) scritta del 1537. insieme con varie altre Prose e Poesie dello stesso Autore, che forse sono inedite. La Novella comincia così. In Mantova ec.*

19. Bigolina, Giulia. Novelle Due. Una di Giulia Camposampiero, e di Thesibaldo Vitaliani raccontata nell' amenissimo luogo di Mirabello: l'altra intitolata l'Urania. *MSS.* 2 Tomi.

Questa Gentildonna Padovana, poco conosciuta da' nostri, e meno dagli stranieri, scrisse molte eleganti Novelle ad imitazione del Boccaccio, come si ha dallo Storico Scardeone (*a*), le quali non hanno mai veduta la luce. La prima delle due riferite si conserva nella copiosa Libreria del Sig. Co. Giovanni Cav. de Lazara, Gentil.

(*a*) De Antiquitate Urbis Patavii, & Claris Civibus Patavinis, &c. Basileæ 1560. pag. 368.

uomo, che per le sue cognizioni, e pel genio alle belle arti onora la nostra Città; e di questa per sua gentilezza mi permise di trarne copia. L'altra assai lunga, intitolata *Urania*, ho potuto fare trascrivere in Verona dalla Biblioteca che apparteneva al Sign. Marchese Saibante. Una terza delle *Avventure di Pamfilo* indiritta al Principe di Salerno era posseduta da Monsig. Tommasini, che la registra tra suoi MSS.(a). Teodoro Zuingerò, che ha potuto conoscere in Padova questa Gentildonna, la chiama in un suo libro(b) *eruditione claram, & vernacula poesi*: e invero ch'essa si esercitasse nella volgar poesia lo abbiamo ancora da Pietro Aretino, che le indirizza alcune lettere, e in una le rende grazie d'un Sonetto, che gli aveva mandato. *Vedi Lett. Aretino Libro V. Lett. 362. Carte 161.*

Perchè gli eruditi abbiano un Saggio dello stile di questa egregia Donna, ho pubblicato la Prima delle suddette Novelle nella prima Edizione di questo Catalogo, fatta in Bassano nel 1794.

20. Bisaccioni, Majolino. *La Nave, ovvero Novelle Amoroze, e Politiche. Venezia, per Gio. Vecellio, e Leni. 1643. in 12.*
21. Boccaccio, Giovanni. *Il Decamerone. 1469, o 1470. Senza alcuna nota di luogo, d'anno, e di Stampatore, in fol. piccolo.*

Prima edizione, o una delle prime, senza titolo nel principio, nè in fronte alle Novelle. Non ha numeri alle pagine, nè alcun registro, o richiamo, ed ogni pagina è quasi sempre composta di 40. linee. Il carattere è ineguale, e la distribuzione tipografica è pure della maggiore rozzezza. I versi che vi si trovano in fine di ciascuna Giornata sono per lo più distesi a guisa di prosa. L'Haim ricorda questa rarissima e stimatissima Edizione (*Bibliot. Ital. Tomo I. pag. 341*), e ne rende più minuto conto il Fossi (*Cat. Cod. Sæc. XV. &c. fol. Florent. 1793. Tom. I. pag. 375*). Secondo alcuni, e specialmente secondo David Clement, l'editore adottò il

(a) J. Phil. Thomasini Bibliotheca Patavina MS. Utini 1639. 4. pag. 128.

Juliae Bigolinae Fabula de Pamphilo Etrusco idiomate Principi Salernitano inscripta.

(b) Methodus Apodemica &c. Argentorati 1594. pag. 283.

20 " 46 Stettell

21 121 16 " Lord Spencer

22 375 5 *the first*

23 4 0 "*the last*

24 23 12 "*the last*

25 9 2 "*the last*

FAC-SIMILE DELLA STAMPA DEL DECAMERONE CHIAMATO DEO GRATIAS.

Il Principio del Decamerone.

V MANA COSA ELA VERE COMPASSIO
ne agli affetti e come che ad ci a s'cheduna persona
sia bene ad coloro. massimamente richiesto Et li.

Gli quattro ultime Libri.

tempo e dapor fine alle parole colui humilmente ringraziando che dopo s'lunga
ga fatica col suo aiuto na al desiderato fine condotto. Et uoi piaceuoli donne
con la sua graua ipace urmanete dime ricordãdoui se ad alcuna forse alcuna
cosa groua lauerle lecte: :DEO. GR. A T I A S:

manoscritto di Francesco Manelli, che è il migliore e il più antico di quanti se n' hanno. * * La Tavola de' due carte et quattro altre in mezzo dell' Opera sono refatte a la penna ed una è ristampata nel Sec. XV. col un carattere simile all' originale. Dopo la Tavola comincia il Testo come si vede nel Fac-Simile opposto, ed al verso del ultimo foglio finisce il Libro con queste solé parole Deo. Gratias. La Totalità de' fogli è Duecento Cinquanta Quattro, e non Duecento Cinquanta Tre, come dicono tutti gli Bibliografi che parlano di questa Edizione.

22. — Lo stesso. 1498. *Impresso in Venetia, per Maestro Manfrino da Monferrato da Sustreno de' Bonelli. Imperante Augustino Barbarigo felicissimo Prencipe: nell' anno della humana recuperazione MCCCCLXXXVIII. A dì 5. de Decembrio.*

Questa nitidissima edizione in fol. è colle figure in legno esprimenti l'argomento d' ogni Novella.

23. — Lo stesso rivisto da Niccolò Delfino. *Impresso in Venezia, per Gregorio de' Gregorii il Mese di Maggio dell' anno MDXVI. in 4.*

Questo è il Decamerone, che primo comparve alla luce il più corretto degli altri, e del quale io parlai nel Proemio.

24. — Lo stesso, con tre Novelle aggiunte. *Firenze, per Filippo di Giunta MDXVI. A dì XXIX. Luglio, in 4.*

Edizione assai rara, e la prima in cui vi sono state aggiunte le tre dette Novelle, le quali però non sono del Boccaccio, come è noto ad ognuno. * * Al Fine si trova l'Esemplare di Masuccio il Novellino impresso in Venezia nell' Officina Gregoriana 1522. Vedi Masuccio.

25. — Lo stesso nuovamente corretto. *Impresso in Venezia nelle Case di Aldo Romano, e di Andrea Asolano suo Suocero nell' anno MDXXII. del Mese di Novembre, in 8 gr.*

Esemplare conservato maravigliosamente, e di una elegantissima legatura. Anche in questa edizione vi sono le tre Novelle aggiunte.

26. — Lo stesso. *Impresso in Firenze per li Heredi di Philipppo di Giunta nell' anno del Signore MDXXVII. Adì XIII. del Mese di Aprile, in 4.*

Esemplare di celebre edizione originale ottimamente conservato.

Con tutto che nella Biblioteca dell' Haym, e di M. de Bure si trovino le differenze fra l' edizione originale e la Copia fatta in Venezia; pure credo non sarà discaro, ch' io ne riporti qui alcune a comodo di quelli che non possono confrontare l'antica colla moderna edizione; poichè chi tiene l'una e l'altra non ha mestieri di riscontrarne i passi; tanto grande è la differenza, che passa tra esse.

Alla linea 14. della pag. 1. del Proemio si legge

Nell' Originale
rifrigerio gia

Nella Copia
rifrigeriogia

A Pag. 33. *retro.* nel titolo

Nell' Originale
GIORNTAA

Nella Copia
GIORNATA

Così pure le pag. 42 e 108 nell' originale sono segnate 24 e 168; e nella contraffatta questi errori di numerazione sono stati corretti.

27. Lo stesso. *Firenze, per li Heredi di Philipppo di Giunta nell' anno del Signore MDXXVII. in 4. (Edizione fatta in Venezia l'anno 1729.)*

28. — Lo stesso nuovamente corretto, istoriato, e con diligenza stampato. 1531. ed in fine si legge: *Vinegia, per Pietro dei Nicolini da Sabio. Del Mese di Agosto 1537. in 8.*

Esemplare di bellissima conservazione.

29. — Lo stesso, col Vocabolario di M. Lucilio Minerbi nuovamente stampato, et con som-

26 2/6 " *Farah's C.*

27 10 " *do*

28 2 6 " *Longman*

29 " 4 6 " *do*

30 1 0 - Lignum

31 2 5 - 20

32 1 4 - Green

33 " 2 - Lignum

34 " 1 4 - Honey

35 1 15 - Rabbit

ma diligentia ridotto *Impresso in Vinegia per Bernardino di Vidali Vinitiano il mese di Marzo MDXXXV. in 8.*

30. — Lo stesso. *Stampato in Venezia a spese di Gabriel Giolito de' Ferrari da Trino di Monferrato nell' anno MDXLI. characteribus Domini Bernardini Stagnini sibi accomodatis. 2 vol. in 16. col Ritratto dell' Autore.*

D'una conservazione maravigliosa.

31. — Lo stesso. nuovamente stampato et ricorretto per Messer Antonio Brucioli con la Dichiarazione di tutti i vocaboli, detti, proverbii, figure, et modi &c. *In Venetia, per Gabriel Giolito de' Ferrari MDXLII. 4. Rarissima edizione.*

32. — Lo stesso. *Vinegia, appresso Gabriel Giolito de' Ferrari 1550. in 4.*

Infine vi è aggiunta la Dichiarazione di tutti li vocaboli detti, proverbii, luoghi difficili, come nell' edizione del Giolito 1542.

33. — Lo stesso, nuovamente alla sua vera letione ridotto con tutte quelle allegorie annotazioni ec. Aggiuntovi separatamente un Indice copiosissimo de' Vocaboli, e delle Materie composto da Messer Lodovico Dolce. *In Vinegia, appresso Gabriel Giolito de' Ferrari, et Fratelli. MDLII. in 4.*

34. — Lo stesso. *Vinegia, appresso Vincenzo Valgrisi alla Bottega d' Erasmo l'anno 1552. in 4.*

Infine vi è il Vocabolario generale di tutte le voci usate dal Boccaccio.

35. — Lo stesso. *Lione, appresso Gulielmo Rovillio. 1555. in 16.*

Di rara conservazione.

Questa è l' edizione più riputata di tutte quelle fatte dal Rovillio.

36. — Lo stesso. *Vinegia, per Comin da Trino l'anno 1556. 2 Tomi in 8.*
37. — Lo stesso. *Vinegia, per Vincenzo Vulgrisio. 1557. in 4. senza il Vocabolario.*
38. — Lo stesso, corretto dall' Accademia Fiorentina ec. coi numeri corrispondenti alle Ricchezze della lingua Volgare, di Francesco Alunno. *Vinegia, per Paulo Gherardo in 4.*
Una delle più rare edizioni del Decamerone.
39. — Lo stesso, ricorretto in Roma ed emendato secondo l'Ordine del Sacro Concilio di Trento. *Fiorenza, per li Giunti. 1573. in 4.*
40. — Lo stesso, ridotto alla vera lezione dal Salviati. *Venezia, per li Giunti. 1582. in 4.*
41. — Lo stesso, corretto dal Salviati. *Venezia, per li Giunti di Firenze. 1585. in 4. Terza edizione.*
42. — Lo stesso, secondo la correzione del Salviati. *Firenze, per li Giunti, 1587. in 4.*
Citato dagli Accademici della Crusca.
43. Lo stesso, riformato da Luigi Grotto. *Venezia. 1612. in 4.*
44. — Lo stesso. *Amsterdamo. 1665. in 12.*
Esemplare nitidissimo degli Elzeviri.
45. — Lo stesso. *Amsterdamo l'anno 1718. 2 Tom. in 8.*

Fu fatta quest' edizione in Napoli, e si tenne per buona anche dagli Accademici della Crusca, i quali nel Vocabolario se ne servirono, dove quella del Salviati è mutilata. E' però da osservare, che esemplari si trovano del Decamerone, con la data di Amsterdam 1718, pure in due tomi in ottavo, ne' quali oltre alla somiglianza della carta, il carattere è pure simile, e la distribuzione del sesto a facciata per facciata, anzi a riga per riga, è

37 " 10 " *Long*

38 " 1 " *Long*

39 " 14 " *Long*

40 " 14 " *Long*

41 " 9 " *Long*

42 " 9 " *Long*

43 " 9 " *Long*

44 " 20 " *Long*

45 " 30 " *Long*

46 " 12 " *Long*

45 1000 *La. 2. 10*

pure la stessa; e nientedimeno sono d' edizione da questa affatto diversa, posteriormente fatta, e con grande scorrezione. Nel Giornale de' Letterati d' Italia Tomo XXXII. Parte II. page. 555. e seg. si riportano alquante lezioni diverse d' ambedue le edizioni; ed in un Manifesto stampato id quel torno (di cui sta un esemplare nella Libreria della Salute di Venezia) se ne leggono più di 400. appartenenti al solo primo volume. Non si trovano però tutti questi errori in ogni esemplare della falsa edizione, stante che molti (specialmente ne' primi fogli) corretti furono nell' atto della stampa: ciò che diede a sospettare ad alcuni che ve ne fosse una terza edizione colla stessa data e disposizione tipografica. Io potrei qui riportare le differenti lezioni di varj esemplari spurj, ma per amor di brevità le tralascio, limitandomi solamente ad avvertire il segno più costante per discernere la vera dalla falsa edizione. E' questo tratto dal ss. doppia diversamente scritta nelle due edizioni a' luoghi qui sotto citati.

Nella falsa		Nella vera	
Primo Volume			
pag.	lin.		
31,	9	assoluzione	afsoluzione
209,	5	assai	afsai
294,	8	disse	diſse
Volume Secondo			
3,	16	faceſse	faceſse
128.	15	vedeſse	vedeſse
208,	1	assai	afsai

Io sono debitore in gran parte di queste osservazioni alle diligenti ricerche del prefato Sig. Ab. Colombo, che alla cognizione delle più gravi discipline accoppia una fina intelligenza della lingua italiana.

46. — Lo stesso, MDXXVII. Londra, per Tommaso Edlin 1725, coll' impresa del Giunta, e col Ritratto dell' Autore, in fol. (non in 4.)

E' uno dei pochi esemplari stampati in foglio.

Infine il Rolli, che ne fu l' editore, vi ha posti i 662. versi scoperti nel Decamerone; ma questi appunto, come nota lo Speroni nel Dialogo della Rettorica, fanno le di Lui prose più soavi.

47. — Lo stesso nuovamente corretto, e con diligenza stampato. *Londra* 1727. 2 Tomi in 12.

Di questa pure elegantissima edizione ne fu l' editore il suddetto Rolli. Appiedi di pagina vi sono le variazioni de' testi, e in fine li 662. versi, come nell' edizione in 4.

48. — Lo stesso tratto dall' ottimo testo scritto da Francesco d' Amaretto Mannelli sull' Originale dell' Autore (*Lucca*) 1761. in 4. gr. col *Ritratto dell' Autore*.

49. — Lo stesso. *Venezia*, presso Tommaso Bettinelli. 1762. 2 vol. in 8.

Ripurgato con somma cura da ogni cosa nocevole al buon costume, e corredato con note riguardanti al buon indirizzo di chi desidera scrivere con purità, e proprietà Toscana a norma dell' uso presente. Si aggiungono col medesimo divisamento le lettere dell' istesso Autore per cura di Alessandro Bandiera Sanese de' Servi di Maria, Parte Prima, e Seconda.

50. — Lo stesso. *In Amsterdamo (Venezia)* 1789. 2 Tomi in 8.

Bella edizione fatta da Carlo Palese.

51. — Lo stesso. *Londra (Livorno)* 1789-90. 4 Tomi in 8.

Elegante, e corretta Edizione eseguita sul celebre Codice di Francesco d' Amaretto Mannelli, trascritto, come ciascuno sa, in tempi al Boccaccio assai vicini.

52. — Novelle ventotto scelte, ec. *In Padova*, appresso Giuseppe Comino 1739. in 8. Col *Ritratto dell' Autore*.

Ad ornamento di questa collezione delle Edizioni del Decamerone si potrebbero aggiungere li seguenti libri che io possedo, come quelli che servono ad illustrarlo.

48th 10th Nelson

48th 1st 9th Lyman

49th 3rd 1st Fisher

50th 8th 1st Lewis

51st 11th 8th Fisher

52nd 10th 8th Trumble

53 " 13 " *Langman*

54 " 14 " *Langman*

55 " 13 " *Langman*

56 " 13 " *Langman*

53. *Ragionamento havuto in Lione da Claudio de Herberè Gentiluomo Lionese, e da Alessandro de gli Uberti Gentiluomo Fiorentino sopra alcuni luoghi di Dante, del Petrarca, e del Boccaccio. Lione, appresso Guglielmo Rovilio 1590 in 4.*
54. *Annotazioni, e Discorsi sopra alcuni luoghi del Decamerone ec. sopra la correzione di esso Boccaccio stampato l'anno 1573. Fiorenza, nellu stamperia dei Giunti, 1574. in 4. (a)*
55. Borgogni, Gherardo. *La Fonte del Diporto, Dialogo Venezia, appresso Giovambatista Ciotti Senese. 1602. in 8.*
 Edizione molto più accresciuta della prima impressa in Bergamo per Comin Ventura nel 1590. in 4.
56. — *La stessa Opera col titolo: Favolosi Successi d'amore Venezia, appresso Bernardo Giunti, Gio. Battista Ciotti, e Compagni. 1608. in 8.*

(a) Non è da tacersi che il Ch. Sig. Cav. Gio. Battista Baldelli arricchirà quanto prima la Repubblica letteraria di una nuova Vita del Boccaccio, di cui con mio grandissimo diletto e vera sorpresa ho potuto dall' Autore medesimo udire un qualche squarcio scritto con singolare facondia ed erudizione. Dobbiamo intanto a quell' egregio Scrittore il posto troppo giustamente rivendicato al Boccaccio anche tra i Poeti Lirici, giacchè egli pubblicò colle nitide stampe di Tommaso Masi e Compagno di Livorno le *Rime di Messer Giovanni Boccaccio* 1802. in 8, le quali contengono un numero considerevole di lirici componimenti tratti o da antiche edizioni, o da Codici preziosi, ed alcuni di argomento familiare, altri satirici, taluni sacri, e per lo più amorosi e scritti alla sua Fiammetta, di cui fu molto invaghito il Boccaccio, imitatore anche in questo del Cantore di Laura.

Prima di lasciare l'Articolo *Boccaccio* piacemi avvertire, che l'edizioni che furono fatte in lingua Francese delle sue Novelle per la maggior parte (senza eccettuare le più splendide) sono mutilate. Di quelle, ch'io possiedo, la più antica è quella fatta in Lione nel 1580. in 16. traduzione di Antonio le Maçon, ed è intera; L'edizione di Rouen 1670. in 12. l'altra di Amsterdam 1697. vol. II. in 12. colle figure di Roman Hooge, come pure l'elegantissima di Parigi (con data però di Londra) 1767. in 5. vol. in 8. con bellissime figure in rame, sono tutte mutilate. (Vedi l'Aggiunta.)

Era il Borgogni di Alba Pompea nel Monferrato, e fiorì sul finire del Secolo XVI. In questo curioso Dialogo oltre a dieci Novelle vi sono molti poetici componimenti, e molte cose aneddote intorno ad alcune Famiglie.

57. Bressani, Giovanni, Novelle Due *MS.*

Di questo Letterato Bergamasco del Sec. XVI. fa menzione il chiariss. Co. Mazzucchelli nel suo Dizionario, e la di lui Nob. Famiglia nella sua Biblioteca conserva un Codice cartaceo di Poesie, e di Novelle. Per benigna concessione di que' Signori ho fatto trar copia delle due sovraccennate. Io ne ho riportati alquanti periodi della Prima nell' edizione di questo mio Catalogo fattasi nell' anno 1794, onde si veggia che non mancarono Scrittori in ogni Città della Lombardia, che nel detto Secolo dessero prove del loro sapere e in versi, e in prosa, e che scrivendo Novelle non protestassero essere fatti veri, e non favole inventate da loro.

58. Brevio, Monsig. Giovanni. Rime, e Prose volgari. *Roma, per Antonio Blado Asulano. 1545. in 8.*

Sei Novelle sono contenute in questo rarissimo libro, la sesta delle quali è la medesima, che fu stampata quattro anni dopo col nome di Niccolò Macchiavelli, e dal Doni nella Seconda Parte della sua *Libreria*, e nelle Opere tutte dello stesso Macchiavelli. Vedasi ciò che ne dice il Doni nell' accennato libro alla pag. 89. Ediz. 1551. e nell' Edizione del Marcolini 1555. a carte 130. ed inoltre quello che ne lasciò scritto Apostolo Zeno nel Tomo VI. delle sue Lettere a carte 97. Edizione Veneziana per *Francesco Sansoni*, 1785. in 8.

59. Brugiantino, Vincenzo. Le Cento Novelle del Boccaccio dette in Ottava Rima. *In Vinegia, per Francesco Marcolini. 1554. in 4. (a)*

(a) Benchè il mio scopo sia di tessere un Catalogo de' Novellatori da me posseduti, che hanno scritto in prosa, non ostante io v' ho inseriti tre Scrittori di Novelle in versi; cioè il *Brugiantino* come quegli che ha ridotto tutto il Decamerone in ottava rima; le

80 1 3 " 12/2/20

81 7 12 5 12/2/20

Di questo raro libro ne parlano abbastanza M. de Bure, ed altri Bibliografi. L' esemplare è d' una bellezza singolare, e per la sua intatta conservazione, e per la, egregia sua legatura colle carte dorate, eseguita a Parigi.

60. Burchiello. Rime commentate dal Doni. *In Vinegia, per Francesco Marcolini. 1553. in 8.*

In mezzo a queste Rime alla pag. 54. il Doni riporta una Novella del Burchiello colle seguenti parole: *Si fece raccontare una Novella del Burchiello, una d' un centinajo, ch' egli n' avea fatte, siccome scrisse il Bernia nella vita del Poeta, e la Novella che disse fu questa, la quale solamente io ce la metto perchè si veggia che stile avesse il Burchiello in prosa, poichè si vede come riesce in rima.*

Se si dee credere al Doni, convien dire, che queste cento Novelle o non siano giammai state impresse, oppure di tanto estrema rarità, che nessuno le abbia giammai vedute. Ma forse nè questa Novella, nè altre il Burchiello ha mai scritto, e il Doni col suo bizzarro cervello tutto s' è finto, insieme colla vita del Burchiello fatta dal Berni.

61. Cadamosto, Marco da Lodi. Sonetti, ed altre Rime, con proposte e risposte da alcuni Uomini degni, e con alcune Novelle, Capitoli, e Stanze. *In Roma, per Antonio Blado. 1544. in 8.*

Questo è uno de' più rari libri contenenti Novelle. In nessun Catalogo m' è venuto mai fatto di poterlo vedere: se ne conserva una Copia nella domestica Libreria del Sig. Co. Giuseppe Remondini in Bassano, ed una nella Libreria de' PP. Domenicani alle Zattere in Venezia fra i libri lasciati a quel Convento dal Chiarissimo Apostolo Zeno, dalla quale Girolamo Zanetti

Novelle di un Autore moderno, e quelle dell' Autore del Progetto della Riforma d' Italia, perchè possiedono tutti i veri caratteri delle Novelle. Per altro ho trascurato di metterne molte altre, che io possedo in terza, ed in ottava rima, le quali benchè intitolate Novelle, possono piuttosto chiamarsi istoriette da non farne caso per la mia collezione. Ho pure lasciate fuori le Novelle dell' apostata Giovanni Rodoni, stampate in Losanna nel 1782, le quali non altro sono, che una derisione continua de' riti più sacri della nostra Santa Religione.

ha tratta la Novella Sesta, e posta nel suo *Novelliero Italiano* al Tomo II. pag. 309.

Sei sono le Novelle stampate, poichè le altre 27. da lui composte gli vennero rubate, com' egli dice infine delle Novelle, al tempo del famoso Sacco di Roma; concludendo, & *notate bene, che queste sei che vi do sono accasate verissime.*

62. Cappelloni, Lorenzo. Ragionamenti varj sopra esempj, con accidenti misti, seguiti ed occorsi. *In Genova, appresso Marc' Antonio Bellone. 1576. in 4.*

Cento Novelle Antiche. *Vedi Gualteruzzi.*

63. Cornazzano, Antonio. Proverbii in facezie. Ristampati di nuovo, con tre altri Proverbii aggiunti, e due Dialoghi nuovi in disputa: cose sentenziose, e di piacere historiati. *Stampati in Vinegia per Niccolò Zoppino di Aristotile de' Rossi in Ferrara, MDXXVI. in 8.*

Questa Edizione è rarissima per esser la prima nella quale vi sono stati aggiunti tre Proverbii, e due Dialoghi.

64. — Gli stessi. *Stampati in Vinegia per Francesco Bindoni e Maffeo Pasini Compagni. 1546. in 8. * * * Questo Esemplare è fatto de' due differente Edizioni, una dell' anno 1526. l' altra dell' anno 1546.*

65. — Gli stessi. *Venezia. 1558. in 8.*

Questa ultima è la più corretta edizione di queste rarissime Novellette. Dell' edizioni anteriori alcune sono così piene d' errori, che in molti luoghi non è possibile rilevarne il senso. Avvertasi, che il Cornazzano diede alla luce in Milano nel 1503. un libretto in 4. col seguente titolo: *Antonii Cornazzani Placentini novi poetæ*

02 " 12 " Fingert

03 " 13 " Fingert

04 " 14 " Long

05 " 15 " Fingert

86 1 0 " Phelps "

87 " 106 Longman

88 " 10 " Same

89 " 6 " Phelps "

facetissimi: quod de proverbiorum origine inscribitur Opus nunquam alias impressum &c. (Vedi l' Aggiunta.) Contiene questo la spiegazione dell' origine di dieci proverbii Italiani in altrettante Elegie, quattro de' quali solamente si trovano da lui riprodotti tra le accennate Novелlette. Ciò piacemi notare, onde taluno mal avvisato non m' accusasse d' aver introdotto traduzioni in questa mia Raccolta, contro quello che mi sono proposto. Che se di ciò non fossi stato scrupoloso osservatore, avrei potuto accrescere questo mio Indice di varj altri articoli, che contengono Novelle tradotte, o Proverbj e Facezie: p. e. le *Facezie di Poggio Fiorentino* stampate in *Vinegia per Melchior Sessa* nel 1531. in 8. *Il Libro della origine de' volgari proverbj di Aloyse Cinthio de gli Fabritii* ec. stampato pure in *Vinegia per i Fratelli Vitali* nel 1526. in fol. (Vedi l'Aggiunta) e varj altri a questo non inferiori di molto per rarità, i quali possedo tra molti di simil genere. E quantunque in alcuni Cataloghi questi si trovino sovente uniti alla Classe delle Novelle, tuttavia non li ho qui riferiti per essere fedele, come dissi, a quanto mi sono proposto.

66. Costo, Tommaso. *Il Fuggilozio diviso in otto Giornate. Venezia, appresso Barezzi, e Compagni.* 1600. in 8.

67. — Lo stesso. *Venezia.* 1601. in 8.

68. Lo stesso. *Ivi.* 1620. in 8.

Questa ultima Edizione è la più riputata di un libro che riuscì dilettevole a' suoi tempi, perchè pieno di fatti piacevoli, di scherzi, di sentimenti, e di critiche degli usi e costumi di allora.

69. Doni, Antonfrancesco. *La Prima, e la Seconda Libreria. Vinegia, appresso Gabriel Giolito de' Ferrari.* 1550. e 1551. in 12.

In questa opera, ma nella Seconda Libreria solamente, oltre la Novella del Macchiavelli, come si disse nella nota al Brevio, vi sono altre Novelle dieci, non so se sue, o d' altri Autori. Una di queste però ho potuto scoprire ultimamente essere di Luigi Pulci, ed è quella

indirizzata a Madonna Ippolita Figliuola del Duca di Calabria, stampata separatamente in Firenze nel 1547. in 8. senza nome di Stampatore.

70. La Seconda Libreria. *Vinegia, per Francesco Marcolini. 1555. in 8.*

In questa Edizione si trovano pure le anzidette Novelle.

71. Erizzo, Sebastiano. Le sei Giornate. *Venezia, appresso Giovan Varisco, e Compagni. 1567. in 4.*

Unica antica Edizione. L' Autore chiama queste sue Novelle *diversi fortunati, ed infelici avvenimenti, ne' quali si contengono ammaestramenti nobili & utili di morale filosofia* Dell' Erizzo una Novella inedita *Del nascimento di Attila Re degli Hunni* si trova in un libricciuolo del secolo sedicesimo presso il Chiariss. Sig. Abate Morelli. Ella è però di poco felice invenzione.

72. Lo stesso. Le sei Giornate. *Londra, presso Riccardo Bancher (Livorno) 1794. 8. col Ritratto dell' Autore.* In fine di questo mio Esemplare si legge la nota seguente: *Uno de' due soli esemplari impressi in carta turchina, per le Raccolte di libri scelti del Co. Anton-Maria Borromeo, e di Gaetano Poggiali, editore della presente opera.*

Quest' ottima Edizione, oltre all' essere più corretta dell' antecedente, contiene altresì la Novella inedita sopracennata.

73. Filadelfo, Dionigi da Modona. Cento avvenimenti ridicolosi, da' quali oltre il faceto s' imparano molte moralità. *Modona, & in Bologna. 1678. in 12.*

L' Autore è Lodovico Vedriani Modonese. Vedi *Tiraboschi Biblioteca Modenese T. V. p. 361.*

70 5 5 August

71 2 10 " 7 -

72 1 " 5 Sept.

73 " 11 " Sunday

44 " 10 " Lyman

45 " 4 " Taylor

46 " 11 " 1/2 " Lee

47 " 14 " Lyman

48 " 0 " 1/2 " Lee

49 " 10 " Lee

50 " 3 " 1/2 " Lee

74. Firenzuola, Agnolo. Ragionamenti (con otto Novelle). *Fiorenza, senza nome di Stampatore. 1548. in 8.*

75. — Prose (con le stesse Novelle). *Fiorenza, appresso Lorenzo Torrentino. 1552. in 8.*

Edizione citata dagli Accademici della Crusca, ed esemplare di maravigliosa bellezza.

76. — Le stesse. Nuovamente ristampate, et riviste. *In Venetia, per Gio. Griffio, ad istantia di Pietro Roselli, senz' anno, in 12. picc.*

Elegantissima Edizione.

77. — Le stesse. *Fiorenza, appresso i Giunti. 1562. in 8.*

78. — Lo stesso. Opere. *Firenze (Napoli). 1723. 3 vol. in 12.*

Nel Primo Tomo vi sono le Novelle. L' Edizione è citata dagli Accademici della Crusca.

79. — Le stesse. *Firenze (Venezia). 1763-66. Volumi IV. in III. in 8.*

Nel Quarto Tomo, che porta la Data 1766, vi sono due Novelle non per l' innanzi stampate, e varj pezzi, che mancavano in alcune altre. Nell' Asino d' Oro d' Apulejo tradotto dallo stesso vi sono pure delle curiose Novelle.

80. Fornasini, Gaetano. Leucadia, Novella. *In Brèscia, nella Tipografia Dipartimentale, in 16.*

Benchè nella Prefazione a questo mio Catalogo io francamente asserisca di non volere far parola degli Autori viventi, pure non posso passar sotto silenzio il Sig. Fornasini Cittadino di Brescia, giovane di molto ingegno, che quantunque caro alle muse, il suo genio è già deciso per il più difficile dei componimenti, ch' è quello delle

Novelle in prosa. Egli ne ha composte molte, e date alla luce dopo averle recitate con applauso in un' adunanza di amici. Leucadia è l'ultima che ha pubblicata, nella quale si conoscono i suoi avanzamenti sì nella condotta, come in alcuni tratti di spirito, ripieghi felici, e partiti ingegnosi per condurre a passo a passo sempre diletstando sino al suo fine il componimento. Ho sopra tutto rimarcato nella suddetta Novella, che l'Autore non dimentica quella semplice uguaglianza di stile, che fornito poi delle grazie non affettate della nostra lingua produce mirabilmente quel bello, che forma l'ornamento perfetto delle Novelle. Io non dubito punto, che il Sig. Fornasini non abbia un giorno ad ottenere un posto riguardevole fra i più valenti Novellatori del Secolo.

81. Fortini, Pietro. Novella *MS.*

Ecco ciò che di questo autore dice il chiariss. Ab. Tiraboschi (a) “ Presso l'eruditissimo Sig. Ab. Giuseppe Ciaccheri Professore e Bibliotecario dell' Università di Siena conservansi in un voluminoso codice MS. “ molte Novelle con altre descrizioni, e con diverse “ poesie di Pietro Fortini Sanese, che visse circa la “ metà del Secolo XVI. ed egli ha voluto gentilmente “ mandarmene un Saggio. La naturalezza, la grazia, “ e la facilità dello stile rendono assai pregevoli queste “ Novelle. Ma l'empietà e le oscenità, di cui quasi “ in ogni parte sono macchiate, oscuran di troppo tai “ pregi.”

Favorito ancor io, mercè la gentilezza del sopradetto Sig. Ab. Ciaccheri, dello stesso esemplare, feci scelta della Novella, che riconobbi scevra dagli indicati difetti, e che è la IV. tra quelle da me pubblicate nella prima Edizione di questa mia Operetta fatta in Bassano nel 1794.

82. Ghirlandari, Gio. Battista. Pietoso, & miserabile avvenimento di due Amanti. Posto in luce dal Capitano Gio. Battista Ghirlandari Cittadino Fiorentino. *In Modona, per Paolo Gadaldino. 1576. in 4.*

(a) Storia della Letteratura Italiana, Tomo VII. P. III. pag. 1235.
nota (b) Ediz. di Modona 1792.

M 100 - 100

P2 1 100 - 100

Il non mai lodato abbastanza Sig. Ab. Dott. Francesconi (*leggasi la Prefazione a questo Catalogo*), il quale benchè lontano ha sempre d' innanzi agli occhi le premure de' suoi amici, fu quello appunto che in Roma fra le migliaia di libri, che posti in vendita passavano per le sue mani, ritrovò la Novella di Gio. Battista Ghirlandari Fiorentino, ignota a tutti i Bibliografi, mancante nel mio Catalogo de' Novellatori; e graziosamente me la trasmise in Padova insieme colla magnifica e superba edizione delle Cene del Grazzini detto il Lasca, che in forma di 4. gr. in carta finissima n' erano in Parigi stati impressi pochissimi esemplari, de' quali io non possedevo che uno di quelli della stessa edizione in 8. Non potendo io in verun modo retribuire a tante così cordiali attenzioni anche in altri tempi (a) da lui ricevute, non posso a meno, ad onta ancora di quella vera modestia che tra tutte le altre qualità del bell' animo suo maravigliosamente risplende, di non pubblicarne i generosi suoi tratti, e insieme i più vivi sentimenti della mia costante perfetta riconoscenza.

(a) Oltre i due Novellatori accennati, ricevetti in dono, essendo il suddetto in Venezia, non solo una copia trascritta di sua mano del rarissimo *Poemetto Maccaronico di Tifi degli Odasj Gentiluomo Padovano*, allora esistente nella Biblioteca Pinelliana (v. *Tom. II. pag. 456*); ma un esemplare altresì dello stesso Poemetto di un' altra edizione ugualmente rara, della quale ne fece l'acquisto trovandosi a Firenze, e l'uno, e l'altro stampato verso il fine del Sec. XV. (v. *Scardeone Lib. II. Classe X. pag. 238.*) Questo dono è stato tanto più prezioso quanto che fu accompagnato dalle varianti Lezioni, da lui stesso ne' sopradetti stampati esemplari accuratamente riscontrate, e copiate di sua propria mano.

Lascio la decisione a' Bibliografi versati specialmente nello studio degli scrittori, i quali fiorirono infine del Sec. XV, o in principio del Sec. XVI. intorno al nome del primo inventore dello stile maccaronico; ma non voglio omettere di rendere noto, che nella preziosa collezione di libri del Sig. Co. Giuseppe Remondini di Bassano mio grande amico conservasi la singolare e rarissima Operetta di certo Giorgio Alione Astigiano (ed è l' esemplare medesimo che fu posseduto dal Duca de la Valliere, e registrato nel suo Cat. Vol. II. p. 145. N. 2688.), che scrisse verso il 1496, e fu contemporaneo del suddetto Tifi degli Odasii Padovano; la quale, oltre ad alcune Farse, Commedie, e Canzoni in dialetto Astigiano, contiene *Maccharronea contra maccharroneam bassani*, poesia perfettamente scritta in maccaronico stile in risposta ad altra Maccaronica di certo Bassano studente in Pavia. Questi Scrittori diversi sono tutti di data più antica del famoso Merlin Coccai ossia Teofilo Folengo, il quale ha resa celebre colle sue leggiadrissime opere questa maniera di scrivere, ma non può aver il merito d' esserne stato il primo ritrovatore.

83. Ser Giovanni Fiorentino. Il Pecorone, nel quale si contengono cinquanta Novelle ec. *Milano, appresso Giovann' Antonio degli Antonii. 1558. in 8.*

Edizione citata dall' Accademia della Crusca, ed oltre modo rara. Alcuni esemplari portano nel Frontispizio l' anno 1559, rimanendo però in fine la data del 1558. La differenza sta solo nella ristampa della metà del primo foglio, la quale comprende il cartino del Frontispizio, e quello segnato A 4. co' loro corrispondenti. Io tengo, che il ristampato sia il mezzo foglio colla data 1558. per avervi notate alcune emendazioni.

84. — Lo stesso. *Venezia, appresso Domenico Farri. 1565. in 8.*

Edizione scorretta, e mancante della Dedicatoria.

85. — Lo stesso. *Trevigi, appresso il Deuchino. 1602. in 8.*

Edizione mutilata, e inferiore ancora alla suddetta.

86. — Lo stesso. *Milano, appresso Antonio degli Antonii. 1554. in 8.*

Edizione contraffatta, che da Apostolo Zeno nell' Indice de' suoi libri si dice fatta in Firenze l' anno 1747. e del Ch. Sig. Poggiali in Lucca circa al 1740, dallo Stampator Benedini. E' questa una pretesa imitazione di quella di Milano del 1558, ma cattiva. L' editore non ebbe certamente sotto agli occhi l' originale, che egli si prefisse di contraffare; il che sarà avvenuto a cagione dell' estrema sua rarità: quindi la copia riuscì dallo stesso originale molto diversa. L' impressione fu eseguita sopra un' altra edizione del Farri, cioè su quella del 1565. in 8; si distribuirono le pagine e le righe, si ricopiarono gli errori di stampa, e si lasciarono fuori perfino intere righe come in quella. Oltre il notevole errore nella data dell' anno, sono in sì gran numero, e sì chiare le differenze tra l' edizione vera, e la contraffatta, che giudico inutile qui riportarla.

02 4 10 " Hotel 22

04 1 1 " Sugar and

05 2 6 " Sugar

06 " 12 " Sugar

87 - 9 "Lugon"

88 - 1 "Hutches"

Convien ben dire, che questa ristampa fosse tenuta per qualche tempo occulta ; poichè in alcune celebri Biblioteche (stampate però dopo il 1747.) venne riferita come originale.

87. — Lo stesso, con note di Anton-Maria Salvini. *Londra (Livorno) 1793 2 Tomi in 8. In carta turchina.* Due sole copie ne sono impresse in questa carta. Una per il ch. Sig. Poggiali, che con tanto merito soprintende alle stampe degli scrittori italiani in Livorno: e l'altra, mercè la di lui cortesia, per la mia collezione. Infine vi è stampata la sottoscrizione seguente:

Uno dei due soli esemplari impressi in carta turchina per le collezioni di Libri Italiani del Co. Anton-Maria Borromeo, e di Gaetano Poggiali. Terminati di stampare in Livorno per Tommaso Masi, e Compagni.

Bella, e corretta edizione collazionata col mio testo citato agli Accademici della Crusca.

88. — Dello stesso tre Novelle non mai stampate. *MS.*

Da un testo a penna del *Pecorone di Ser Giovanni Fiorentino* furono tratte queste tre Novelle. Io ne sono debitore alla somma cortesia del Nob. Sig. Giuseppe Gradenigo Veneziano, fu Segretario dell' Eccelso Consiglio di Dieci. che me le ha gentilmente comunicate. Oltre l'intera collezione de' libri citati dalla Crusca, ed altri rarissimi, possiede egli ancora questo coltissimo, e dotto Soggetto il suddetto testo, scritto verso il fine del Secolo XIV, che altra volta appartenne all' Accademico Inferigno, Bastian de' Rossi. Rendono sommamente interessante questo Codice le tre Novelle enunciate, a cui nello stampato ne furono sostituite tre altre, vale a dire la seconda della giornata ventesima, la seconda della giornata ventesima terza, e la prima della giornata ultima. Veramente delle tre dette Novelle le due prime altro non sono che due fatti già rapportati

da Giovanni Villani colle medesime parole, tranne qualche varia lezione, l' uno al Cap. cccxxx. del lib. x ; e l' altro al Cap. LIV. e al LVIII. del lib. VII. della sua Storia : ma la terza, per quanto io mi sappia, non fu mai pubblicata ; ciò che avrei fatto io volontieri, se non fosse troppo licenziosa ; tuttavia piacquemi riportarne un pezzo nella prima Edizione di questo mio Catalogo fatta nell' anno 1794. pag. 27. onde i lettori avessero un saggio dell' aurea semplicità, dell' eleganza di fraseggiare, e della grazia di stile che in questa Novella congiunte si trovano.

89. Giraldi Cintio, Giovambatista. Degli Ecatommiti Parte Prima, e Seconda. *Nel Monte Regale, appresso Lionardo Torrentino. 1565. 2 Tomi in 8.*

Esemplare nitidissimo, e perfettissimo di rara edizione : dissi perfettissimo, perchè molti esemplari si trovano quali con l' una, quali con l' altra mancanza, che senza il confronto d' un esemplare compiuto non è agevole riconoscere. Per chiamarlo tale, ecco ciò che dee contenere.

Ad ogni Deca dee precedere una lettera dedicatoria. Nella seconda Parte dopo l' ultima Deca dee seguire una *Lettera di Arlenio Arnoldo* ec. indi una carta bianca ; succede un Capitolo dell' autore, dopo il quale viene registrato l' ordine delle lettere dedicatorie in tutte due le Parti. Seguono una *Lettera di Bart. Cavalcanti*, un' altra di *Salustio Piccolomini*, ed un' altra carta bianca : la Tavola della prima, e seconda Parte con due Sonetti, ed una Composizione latina in fine : finalmente una lunga nota degli errori della prima, e seconda Parte chiude l' opera. Ognuno degl' indicati articoli può mancare in un esemplare senza che altri se n' avveda, parte per aver un registro particolare, e parte per essere stampato in modo che non può comparire necessario.

90. — Gli stessi. *Vinegia, appresso Girolamo Scoto. 1566. 2 vol. in 1. 4.*
91. — Gli stessi. *Venezia, appresso Enea de Alaris. 1574. 2 vol. in 1. 4.*

097 10 1 Page 10

90 1 13 1 1 1 1

91 1 0 1 1 1 1

92 " 13 " Quince

93 " 5 " Sugar

94 " 13 " Peaches

92. — Gli stessi. *Ivi, appresso Fabio, ed Agostin Zopini Fratelli. 1580. 2 Tomi in 1. vol. in 4.*

93. — Gli stessi. *Ivi, appresso, Evangelista Deuchino, e Gio. Battista Pulciani. 1608. 2 vol. in 1. 4.*

94. Giralaldi, Giraldo, Fiorentino *Novelle per la prima volta date in luce. In Amsterdamo. 1796 in 8. in Carta Turchina.*

Queste Novelle, le quali non sono che nove, ed alcune anche mancanti nel principio, e nel fine, furono acquistate in mezzo ad altri manoscritti dal Sig. Dott. Gaetano Cioni Accademico Fiorentino, e da lui date alla luce con i suoi frammenti colla data di Amsterdamo. L' autore le ha composte intorno al 1475-79. nel tempo, che la peste affliggeva Firenze. Sano maestrevolmente condotte, e dettate con una elegante semplicità, e con alcune maniere, e voci così proprie, e significanti (le quali non si trovano nel Vocabolario della Crusca) che possono farne buon uso gli studiosi dell' italiana favella. Infine dell' opera si trovano alcune erudite annotazioni nelle quali si conosce quanto si è affaticato l' editore per iscoprire molte di quelle persone introdotte nelle suddette Novelle per verificarne i casi seguiti, nella istessa maniera, che si è ingegnato di fare l' indefesso eruditissimo Manni sopra il Decamerone del Boccaccio. Inoltre ci fa sapere il Sig. Cioni d' aver consegnata una Novella autografa in luogo ove potesse essere a chiunque visibile; cioè nelle mani del Sig. Ab. Francesco Fontani Bibliotecario della celebre Biblioteca Riccardiana(a).

(a) Si avverte il discreto lettore, che alcuni difetti grammaticali, i quali s' incontrano in queste Novelle, non possono essere provenienti, che dall' antichità del manoscritto.

Se ad onta delle più diligenti ingegnose cautele usate dal Sig. Dott. Gaetano Cioni per nascondersi sotto il nome di Giraldo Giralaldi il Seniore, si venisse a scoprire essere egli stesso l' autore di queste piacevolissime, ed eleganti Novelle, non sarebbe forse nel genere letterario da paragonarsi in qualche maniera al famoso scultore del secolo decimosesto, che seppe così bene rifare, e nascondere un braccio, il quale mancava alla tanto celebre antica statua?

95. Gozzi, Carlo. Saggio di Versi faceti, e di Prose. *Firenze (Venezia), per Paolo Colombani.* 1774. in 8.

In questo volume, che è l'ottavo delle Opere di questo autore, sono contenute undici graziose Novelle.

96. — Gasparo, Gazzetta Veneta. *Venezia, per il Marcuzzi, 2 vol. in 4to. Comincia il primo numero 6. Febbraio 1760. e termina a 25. Settembre 1762.*

In questo foglio periodico ci sono delle graziosissime Novелlette, scritte con ammirabile eleganza, e gran purità di stile; cosa a' nostri tempi assai rara.

97. — Lo stesso. Novелlette piacevoli, ed utili ec. *Venezia, per Pietro Pasquali.* 1791. 2 Tomi. in 12.

Questa è una ristampa a parte delle Novелlette contenute nella suddetta Gazzetta.

98. — Lo stesso. Opere in Versi, e in Prosa e Lettere Familiari Inedite. 8vo. 14 vol. *In Venezia, da' torchi di Carlo Palese.* 1794.

Tutte le piacevoli ed eleganti Novелlette sono raccolte nel Tomo XII.

99. Granucci, Niccolò. L'Eremita, la Carcere, e il Diporto, opera nella quale si contengono Novelle, ed altre cose Morali ec. *Lucca, appresso Vincenzo Busdraghi.* 1569. in 8.

Si trovano in quest' opera quattordici Novelle molto interessanti, ed elegantemente scritte, e piene di moralità. Libro raro.

25 - 10 5 (h. 30)

26 - 7 6 (h. 30)

27 - 0 4 (h. 30)

28 - 13 9 (h. 30)

29 - 11 6 (h. 30)

100 " 11 5 The Lion

101 " 7 5 Wilbraham

102 6 10 5 The Well

103 2 4 4 Longman

104 " 10 6 Tazakheley

100. — Lo stesso. *La Piacevol Notte, e Lieto Giorno, Opera Morale. Venezia, appresso Giacomo Vidali. 1574. in 8.*

Anche quest' opera abbraccia undici curiose Novelle.

101. Grappolino, Messer. *Il Convito Borghe-
siano. Londra, per Isac Jacson. 1800. 12mo.
In Carta Turchina.*

Sono dieci Novelle.

Grazzini. *Vedi. Lasca.*

102. Gualteruzzi, Carlo. *Le Ciento Növelle
antike. Impresso in Bologna, nelle Case di Gi-
rolamo Benedetti nell' anno MDXXV. del
Mese di Agosto. in 4.*

Edizione rarissima citata dagli Accademici della Crusca.

* * Due Carte della Tavola sono supplite a la penna.

103. — Lo stesso. *Libro di Novelle, e di bel
parlar gentile, nel quale si contengono
Cento Novelle antiche da lui pubblicate.
Firenza, nella Stamperia dei Giunti. 1572.
in 4.*

Bellissimo esemplare, ed Edizione citata dagli Accade-
mici della Crusca. Oltre le cento Novelle antiche ve
ne sono infine altre quattro. Le tre prime sono le aggi-
unte dal Giunta nel Decamerone stampato nel 1516.
La quarta è di *Lionardo d' Arezzo*. Vedi la Storia del
Decamerone del Boccaccio scritta dal Manni, pag. 272.

104. — Le stesse, di nuovo ricorrette con l' ag-
giunta di quattro altre Novelle nel fine.
Firenze (Napoli.) 1724. in 8.

Ristampa simile alla precedente dei Giunti.

105. — Le stesse, con illustrazioni di Domenico Maria Manni. 8vo. *Firenze*, 1778-82. 2 vol.
106. — Le stesse. *Torino*, dai Tipi Davico e Picco. 1802. in 8. *Sesta Edizione*.

Il chiarissimo Sig. Gio. Battista Ghio editore delle presenti Cento Novelle antiche vi ha premesso una dotta, ragionata ed elegante Prefazione. In primo luogo tesse una Istoria di quasi tutte l' edizioni, che sono state poste alla luce. Dico *quasi*, poichè se come gli erano note le Dissertazioni di Domenico Maria Manni, gli fosse stata ugualmente nota anche la ristampa delle dette Novelle. ch' egli fece imprimere in Firenze dalli Giuseppe, e Lorenzo Vanni in due Tomi in 8. 1772-1778. corredata ed illustrata di copiose erudite Note infine d' ogni Novella; il Sig. Ghio colla sua settima edizione ne avrebbe allora perfettamente compiuta la serie. In secondo luogo mostra con molte ragioni quale e quanta utilità ne può dalle dette Novelle ritrarre, e riguardo al buon costume, e riguardo allo studio della pura lingua italiana la studiosa gioventù. Finalmente passa l' editore a provare coll' opinione del Manni, e di altri autori, che la diversità delle Novelle, che si leggono nelle posteriori edizioni a quelle, e dell' antichissima senza data, e a quella di Bologna 1525. e a quella del Sansovino 1571. sia provenuta dalla confusione di molti testi a penna, i quali correivano allora assai diversi fra loro. La detta varietà avrà potuto contribuire, per quanto credo, acciò che venissero forse più facilmente cambiate in molto migliori alcune di quelle Novelle. In quanto a me per le osservazioni, che colla maggior diligenza ho procurato di fare, mi pare di poter francamente asserire, che chiunque vorrà prendersi la cura di confrontare le diciassette Novelle segnate qui sotto (a) con quelle del Giunti, del Partennio, e del Manni, e di questo benemerito Editore, potrà conoscere ad evidenza essere altra la vera principal cagione di un tal cambiamento.

107. da Guidicciolo, Levanzio. Antidoto della Gelosia tratto dall' Ariosto &c. con le sue

(a) Novelle I. VI. VII. XII. XVI. XVII. XVIII. XXVI. XXIX. LII. LIII. LXXV. LXXXII. LXXXVI. LXXXVII. XCI. XCIII.

1851 10 11 Miller

1851 11 11 Singer

1851 12 6 De Pauw

100 2 9 0 100

100 2 9 0 100

100 2 12 0 100

111 3 15 0 100

Novelle. *Brescia, appresso Damian Turlino. 1565. in 8.*

- 108 — Lo stesso. *Ivi, appresso il suddetto. 1566, ma infine 1565. in 8.*

Solita industria praticata anche in que' tempi dagli Stampatori, di ristampare il Frontispizio con una nuova data: oltre il quale però in questi due Libri v'è una notevole differenza; poichè nel primo esemplare v'è la dedicatoria dell' autore *alla Sig. Laura Martinenga Gonzaga &c.*, la quale è di pagine quattordici: nel secondo v'è una dedicatoria contenuta in tre sole pagine *alla Chiara Fama* con la sottoscrizione *affezionatissimo a tua Chiarezza Levanzio Mantoano*. Nel rimanente l' edizione è la stessa.

- 109 — Lo stesso. *Venezia, appresso Francesco Rampazzetto. 1565. in 8.*

In questa edizione v'è la Lettera alla Martinenga ec. come nel primo esemplare.

110. Ilicino, Bernardo. Opera dilettevole, & Nuova de Gratitude, & Liberalità, dove si contiene un notevole caso de magnanimità usate infra due gentiluomini. *Senza anno, e luogo, nè nome dello Stampatore (In principio del Sec. XVI.) in 8. Rarissima.*

111. — La stessa. *Venezia, per Georgio de' Rusconi Milanese ad istanza di Niccolò Zopino & Vincenzo Compagni a di VI. Zugno del 1515. Regnante l' inclyto Prencipe Leonardo Laureano, in 8.*

La Novella dell' Ilicino è quella medesima di *Anselmo di Salimbeni ed Angelica de' Montanini Sanesi*, più alla lunga, e con dettatura migliore narrata sotto l' anno 1395, dall' anonimo autore degli *Annali Sanesi*, che sono fra gli Scrittori delle cose d' Italia del Muratori T. XIX. pag. 398. Anche Gentile Sermini prese da quel fatto l' argomento della Novella, che al N. XV. ha posta, così pure Matteo Bandello nella XXXIX. della Prima Parte nell' edizione di Lucca.

112. Istoria dilettevole di due Amanti, i quali dopo molti travagliati accidenti, ebbero del suo amore un lietissimo fine con altri casi seguiti, ora dal Fortunato posti in luce. *Senza luogo, ed anno (del Sec. XVI.) in 8. Rarissima.*

113. — La stessa. *In questo esemplare vi sono aggiunte altre due Novelle, cioè oltre alla Istoria suddetta, e alla Novella di Mariotto Sanese, vi sono pure: Un amoroso Caso degno di pietà occorso; e l'altra: Ricardo Re di Tebe, il quale dopo aver maritate tre Figliuole ec.*

Sembra, che si possa mostrare ad evidenza, che il primo esemplare sia mancante delle due ultime Novelle, poichè nel Frontispizio non si sarebbe detto *con altri casi seguiti*, ma piuttosto *con altro caso seguito*.

114. Lando, Ortensio. Varj Componimenti, nuovamente venuti in luce ec. I Quesiti amorosi colle Risposte. Le Novelle ec. *Vinegia, appresso Gabriel Giolito de' Ferrari, e Fratelli 1552. 8.*

Edizione molto rara, anche perchè contiene li Quesiti amorosi, che in tutte le edizioni non vi sono.

115. Lasca, Antonfrancesco Grazzini. La Seconda Cena. *In Stambul. 1743. in 8.*

Edizione che si crede fatta in Firenze circa il 1750, assai corretta, e da non trascurarsi, benchè siano le Novelle comprese anche nelle posteriori edizioni.

116. — Lo stesso. La medesima. *Colla suddetta data, Edizione Seconda.*

In questa Edizione le pagine sono 228, e nella prima, che è la più corretta, sono 220.

112 1 3 " Abraham

113 1 12 " Fisher

114 1 13 " Marguerite

115 " 4 " The Bell

115 " 16 " Garden

117 1 1 ... Du Parc.

118 " 3 " Läng

119 " 12 5 Heber

120 1 7 " Länger

117. — Lo stesso. La Prima, e la Seconda Cena. Novelle di Antonfrancesco Grazzini detto il Lasca, alle quali si aggiunge una Novella della Terza Cena, che unitamente colla Prima ora per la prima volta si dà alla luce. Colla vita dell' Autore, e con la dichiarazione delle voci più difficili. *In Londra (Parigi), appresso G. Nourse. 1756. 4. gr. In finissima carta.*

* Io possedeva un esemplare in 8. di questa bella e accuratissima edizione, ma ora, mercè la generosa amicizia del Sig. Ab. Dott. Francesconi (*v. l' Articolo Ghirlandari*) sono favorito anche dell' esemplare stampato in forma di 4. di cui si sono tirate pochissime copie. L'edizione quantunque porti la data di Londra è stata fatta a Parigi, ed è da vedersi il giudizio che ne porta il Ch. Sig. Poggiali editore della ristampa fatta colla data di Londra nel 1793. in due Volumi in 8.

118. — Lo stesso. Le medesime. in 8. *Colla medesima data, Edizione Seconda.*

Questa fu fatta in Lucca per contraffare la precedente. Senza qui riportare gli errori di stampa che si trovano nella spuria, e de' quali va esente la vera, basterà avvertire che le pagine dell' edizione originale sono composte di 28. righe, e nella contraffatta di sole 27.

119. — Lo stesso. Le medesime. *Londra (Livorno), presso Riccardo Bancker. 1793. 2 Tomi in 8. col Ritratto dell' Autore.*

Pregevolissima Edizione, che ha voluto a me stesso offrire con una dottissima lettera Dedicatoria il ch. Sig. Gaetano Poggiali, col qual onore fattomi ha aggiunto nuovo peso alle infinite obbligazioni che gli professo.

120. — Lo stesso. 2 Tomi in 8.

Infine si legge *Uno dei due soli esemplari impressi in carta turchina per le raccolte di*

libri scelti e rari del Co. Anton-Maria Borromeo, e di Gaetano Poggiali, editore della presente opera. Terminata di stamparsi in Livorno per Tommaso Masi e Compagno l'anno MDCCLXXXIII. il dì 10. Dicembre Regnante S. A. R. Ferdinando III Gran Duca di Toscana &c. Ottimo Principe. Col Ritratto dell' Autore.

121. Loredano, Gio: Francesco. *Novelle Amoro-rose. Venezia, appresso li Guerigli. 1656. in 12.*

* A quest' Autore si può attribuire lo stesso giudizio dal March. Maffei pronunziato intorno a Francesco Pona (v. l' articolo Novella di Eureka Misoscolo). Apostolo Zeno (Lettere Tom. I. pag. 267) aggiugne, che a' suoi tempi le opere del Loredano *fecero grande strepito nell' Italia, e di là ancora da' monti.*

122. Macchiavelli, Niccolò. *L' Asino d' oro, con alcuni altri Capitoli ec. nuovamente messi in luce, e non più stampati. Fiorenza, appresso Bernardo Giunti. 1549. in 8.*

Rarissima edizione. Questo libretta contiene la famosa Novella di Belfagor, e forse questa è la prima volta che fu stampata col nome di Niccolò Macchiavello. Il Brevio la fece imprimere in Roma dal Blado per sua, com' io ho detto di sopra, l' anno 1545. Poi fu stampata dal Doni nel 1553. nella *Seconda Libreria*, ove dice: *Non è da maravigliarsi ec.* Vedi l' edizione del Marcolini a car. 89. e in tal proposito è da leggersi la lettera del Chiariss. Apostolo Zeno nel Tomo VI. alla pag. 97. come dissi all' Articolo Brevio. E' osservabile, che l' editore nella lettera dedicatoria dice: *E perchè la sua Novella del Demonio, che prese moglie, non andasse sola, l' abbiamo voluto accompagnare a queste cose, e restituirle come cosa propria al fattor suo, acciocchè come parto abbandonato non fosse (come già non so chi s' ha pensato di fare) prosontuosamente usurpata da persona, che ama farsi onor degli altrui sudori: quel che s' è visto fare di alcune altre cose del Macchiavello.*

121 " 4 " Brachio

122 " 10 " Helix

10.2.0 " " " "

124 2 12 6 5

123. — Lo stesso. *Roma, senza nome di Stampatore.* 1588. in 8.

124. — Lo stesso, con tutte le Opere. *Senza luogo (Ginevra) e nome di Stampatore.* 1550. 6 Vol. in 4.

* Dietro le accurate osservazioni fatte dal ch. Sig. Ab. Colombo quattro Edizioni (e non tre come riporta il Bravetti pag 69.) si trovano con questa medesima data, nella stessa carta e caratteri, e niente di meno tra loro differenti. Due di esse edizioni hanno i passi allegati dalla Crusca alle pagine citate; e non avendoci dato gli Accademici verun contrassegno onde giudicare di quale di esse due si siano valuti nelle loro citazioni, si potrebbe giudicare di Crusca sì l'una che l'altra.

In una di queste due Edizioni vanno innanzi alle Istorie sei carte; la prima delle quali contiene il frontespizio generale; la seconda la tavola delle Opere, e il Privilegio di Clemente VII. al Blado; la terza il Frontespizio. Questo frontespizio, come pure quelli delle altre quattro parti susseguenti, sono senza il ritratto in legno, che sta soltanto sul Frontespizio generale; essi si assomigliano ad una semplice antiporta. Al principio delle Istorie ricomincia la numerazione delle pagine. La prima parte è di pag. 351; la seconda di 116; la terza di 304; la quarta di 168; e la quinta di 170.

L'altra Edizione, che pure ha i passi allegati, ha il numero delle pagine affatto lo stesso che nella precedente; ma la distribuzione delle linee in qualche luogo è affatto diversa. Nell'edizione precedente sull'ultima pagina della prima Parte stanno sol undici linee; in questa dodici. All'opposto nella Parte terza dell'edizione precedente sono 15. linee, e nella presente 13. sole. Il frontespizio della sola quinta Parte è senza il ritratto, che si vede impresso in tutte le altre Parti.

Quattro sole carte precedono le Istorie in una diversa Edizione. Vi manca il frontespizio particolare delle Istorie, il Privilegio al Blado; e le parole: *al Santissimo et Beatissimo Padre Signor nostro Clemente VII. Pont. Mass.*, che nell'altre edizioni stanno sul frontespizio delle Istorie, in questa si leggono sul frontespizio generale. Al principio delle Istorie comincia di nuovo la numerazione delle pagine. La prima Parte contiene pag. 320, la seconda 106, la terza 280, la quarta 152, e la quinta 158.

Finalmente una pur differente Edizione porta sette carte che precedono le Istorie. Queste cominciano alla pag. 11. perchè la numerazione non torna a capo al principio delle medesime, come nell' edizioni precedenti. Contiene la prima Parte pag. 441; la seconda 140; la terza 364; la quarta 185. (non compreseci le figure); e la quinta 189. Una particolarità di questa edizione si è, che le sette figure appartenenti all' Arte della Guerra, in vece di essere inserite ai loro luoghi, furono tutte trasportate in fine della medesima.

125. — Lo stesso. L' asino d' oro ec. *Senza luogo e nome di Stampatore.* 1550. in 4.

E' porzione staccata delle Opere del Macchiavelli delle suddette Edizioni, di cui ne sono state impresse alcune copie a parte, e fatto libro da sè. L' edizione però a cui appartiene questa, quantunque porti la data del 1550, non è la citata dagli Accademici della Crusca, ma una delle contraffatte.

— Lo stesso, con tutte le Opere. *Filadelfia, nella Stamperia delle Provincie Unite (Livorno).* 1796. 6 Tomi in 8.

La Novella di Belfagor è contenuta nel Tomo Terzo pag. 319. Nel Tomo Primo v' è il Ritratto dell' Autore.
* * Mancava questo Libro all' acquisizione della Collezione.

126. — Lo stesso. Novella di Niccolò Macchiavelli Segretario e Cittadino Fiorentino. *Impressa nelle Case dell' Editore.* 1796. in 8.

In fine di questo mio esemplare vi è la Nota, che lo rende singolare per la cortesia dell' editore Sig. Poggiali. *Uno de' due soli esemplari impressi in carta turchina di Londra per le raccolte di libri rari del Conte Anton Maria Borromeo, e di Gaetano Poggiali editore della presente Operetta. Terminata da stamparsi accuratamente giusta le più emendate edizioni questo dì 19. Dicembre MDCCXCVI.*

127 " 2 6 Aug

128 " 1 " 10 Graham

129 " 9 " 10 Robert

130 " 4 " 10

131 " 6 0 6 10 10

127. Malespini, Celio. Duecento Novelle. *Venezia, al segno dell' Italia.* 1609. *Parti II. in 1. 4°.* Rara Edizione.

128. Manfredi, Eustachio. Prose, e Rime Pastoralis degli Accademici Difettuosì per lo Sposalizio Orsi. *Bologna.* 1709. *in 8.*

Alla pagina 60. di questo libretto leggesi una Novella, di questo celebre Autore sotto il nome di Aci.

129. — Dello stesso. Rime, e Prose. *Ivi.* 1760. *in 8.*

Alla pag. 166. si trova ristampata la suddetta elegante Novella.

Mantova Benavides, Marco. *Vedi* Novelle tre, dell' Ingratitudine ec. *Senza data, del Sec. XVI. in 8.*

130. Mariconda, Antonio. Tre Giornate delle Favole dell' Aganippe. *Napoli, appresso Gio. Paulo Sukanappo.* 1550. *in 4.*

Bellissimo esemplare dell' unica, e molto rara edizione di questo Novellatore ; al principio della quale si legge il Sonetto di Angelo di Costanzo in di lui lode, il quale comincia :

Ben fu bello il pensier, che vi sospinse ec.

e che fu posto fra le rime di quel celebre Poeta. *Vedi* la edizione Cominiana dell' anno 1750. a carte 75.

Marsili, Giovanni. *Vedi* Novella di G. M. ; e Novelle di alcuni Autori Fiorentini. *Londra.* 1795. *in 8.*

131. Masuccio (*Masuzo Guardato Nobile Salernitano*), il Novellino, nel quale si contengono cinquanta Novelle. *Venetis per Bap-*

*tistam de Tortis die VIII. Junii MCCCC
LXXXVIII. in fol.*

Questa è la terza Edizione, e prima Veneta. Deesi annoverare tra i libri più preziosi la prima edizione di quest' opera eseguitasi in Napoli nell' anno 1476; ed è pure poco nota la ristampa fattane da Cristoforo Valdarfer in Milano nel 1483. in fol. con dedica di Francesco Tuppo di Napoli *ad Hippolytam Aragoniam Vicecomitem*: ristampa che trovasi registrata nel Fossi (*Cat. Edit. Sæc. XV. Tom. II. pag. 167*); e di cui possiede un nitidissimo esemplare il dottiss. Uomo Sig. Arciprete Giambatista de Rossi Cancelliere Vescovile in Treviso. Era il Masuccio della famiglia Guardato, Segretario del Principe di Salerno, nato nel principio del Secolo XV, e morto, come si crede, verso la fine del Secolo stesso.

— Lo stesso. *Impresso in Venezia nell' Officina Gregoriana nell' Anno del Signore MDXXII. il dì XXII. di Novembre, in 4.*

Edizione elegantissima, e rara. *** Sta con l' Esemplare di Boccaccio di Giunta 1516. Vedi No. 24.

132. — Lo stesso. *Impresso in Venezia nell' Officina Gregoriana nell' Anno del Signore 1525. a dì XII. Zugno, in 8.*

133. — Lo stesso. *Senza luogo, ed anno, in 8.*

134 — Lo stesso in Toscana favella ridotto. *Ginevra. 1765. 2 Tom. in 1 vol. 8.*

Contiene quest' Edizione l' elogio dell' autore del Novellino.

135. — Lo stesso. *Maraviglioso caso nella Città di Napoli intervenuto &c. Senza anno, in 8 picc.*

Questa è la vigesima terza Novella staccata dal Novellino, e stampata a parte.

122 1 0 " Fiction

133 " 10 " Taganbulet

134 1 2 " Same to

125 " 4 " Taganbulet

135 1 5 " Hubert

137 1 10 " W. Graham

136. Modio, Gio. Battista. Il Convito di M. Gio. Battista Modio ovvero del peso della moglie. Dove ragionando si conchiude che non può la Donna dishonesta far vergogna all' Uomo. *In Milano, appresso di Giovanni Antonio degli Antonj. 1558. in 8.*

Nel fine di questa Operetta vi è una Novella, il di cui titolo è: “ Origine del Proverbio, che si suol dire: *Anzi corna, che croce.*” La qual Novella nell' edizione di Roma per Valerio e Luigi Dorici Fratelli Bressani a' 27. d' Ottobre 1554. in 8. non è stampata. Il celebre Padre Affò Bibliotecario della Reale Libreria di Parma, mancato di vita con danno della Repubblica Letteraria non è gran tempo, mi fece intendere col mezzo di un comune amico, ch' io non aveva veduta una Novelletta, che si trova infine dell' opera del Modio, intitolata il Convito, stampata in Milano per Antonio degli Antonj, esistente in quella Biblioteca. Non avendo io fra li miei libri che la sola edizione del Modio impressa in Roma, a feci subito acquisto anche di quella del 1558. di Milano, e mi occorsi essere quella Novella una spiegazione data dal Cornazzano al Proverbio: *Anzi corna, che croce.* Ond' io fattogli sapere l' autore della Novella, mi rispose, che questa era una cosa diversa: ma rimase egli persuaso col fatto dello sbaglio da lui preso, quando io lo pregai di osservare, che due sono i Proverbj spiegati dal Cornazzano medesimo coll' istesso titolo, *Anzi corna, che croce*: cioè il IV. ed il V. Egli non vide che il V. il quale comincia: “ Il Proverbio *che innanzi corna che croce* nacque in questo modo. Fu un Gentiluomo Padovano Giovene e bello de la casa di quelli de la Croce:” e l' altro Proverbio IV. *Perchè si dica anzi corna che croce*: “ un altro più geloso, e un poco grosso levò il Proverbio impio sì divulgato quanto alcuno &c.”

137. Molza, Francesco Maria. Novella novellamente stampata et posta in luce. *In Bologna. 1547. in 8.*

Una gentile sorpresa volle farmi il dottissimo Sig. Professore Sante Fattori di Modena presentandomi una Novella di Francesco Maria Molza stampata col suo nome,

cosa che non si è veduta da nessun Bibliografo dei nostri giorni per quante diligenze abbia usate il Sig. Apostolo Zeno, riportando nella Biblioteca (T. II. pag. 15. nella Nota) ciò che segue : *Che non furono mai stampate nè quelle del Molza, nè quelle dello stesso Sansovino* (chechè ne dicano il Tiraboschi, il Serassi, e il Zanetti). Io ne feci l'acquisto con mia somma compiacenza, e sarò sempre memore della gentilezza usatami dal Sig. Fattori avendomi preferito ad ogni altro acquirente.

Questa Novella fu ristampata dal Sansovino nella sua Scelta &c. in 8. 1562, terminandola colle seguenti parole : *Vissero in pace fino all'estremo della loro vecchiezza* ; e lasciò fuori senza addurne alcun motivo, quanto segue :

“ *Hebbe il Re della sua donna un altro figliuolo, qual morendo, lassò herede di Bertagna, & il primo costituì Re di Francia, & gravò gli Inglesi a dover ogni anno per la Festa di Natale servire di coppa alla M. del Re di Francia ; la quale usanza d'alcuni anni fu osservata poi parendo ad altri, che nel detto Regno successero cose che troppo la lor grandezza offendesse mandaronla in desuetudine, di che ne nacque tra l'una, & l'altra nazione odio grandissimo, & ancor vi dura ; così seppe la fortuna quando comincia più che Argo, o Linceo tutte le gioje di costoro, all' hora, che meno speranza ne haveano multiplicare, il che preghiamo Iddio, che a Voi intervenga medesimamente.*”

138. Mori, Ascanio da Ceno. Prima parte delle Novelle. *Mantova, per Francesco Osanna.* 1585. in 4.

Raro libro. E' già noto a' Bibliografi, che non è mai comparsa alla luce la Seconda Parte.

139. — Lo stesso. Delle Novelle di Ascanio de' Mori da Ceno. *Londra (Livorno); presso Riccardo Bancker.* 1794. in 8. col *Ritratto dell' Autore.* Infine alla pag. 284. è stampato : *Uno de' due esemplari in carta turchina per le raccolte di Libri scelti e rari del Conte*

1391 50 Pittman

1391 40 1000 1000

140 " 10 5 finger

141 15 15 " Hyphoch

142 19 19 " Hedera

*Anton-Maria Borromeo, e di Gaetano Poggiali,
editore della presente Opera.*

Edizione di gran lunga migliore e più corretta dell' antecedente. L' Autore nacque in Ceno luogo antico ed assai celebre nel distretto Mantovano, e fiorì dopo la metà del Secolo XVI.

140. — Lo stesso. Giuoco piacevole di Ascanio de' Mori. *In Mantova, presso Giacomo Ruffinello. 1580. in 4.*

In quest' Opera si legge a pag. 49. una interessante Novella che non era stata osservata da verun Bibliografo, e che fu poi riprodotta la quinta in ordine delle Novelle del Mori della suddetta edizione di Livorno del 1794. Sta pure nell' edizione antecedente dello stesso Ruffinello del 1575. in 4. pag. 48.

141. Morlini, Hieronymi. *Novellæ LXXX. (LXXXI. vedi la nota all' articolo seguente) Fabulæ XX. Comædia: Neapoli in Ædibus Pasquet de Sallo. Cum Gratia & Privilegio Cæsareæ Majestatis & Summi Pontificis decennio duratura. MDXX. in 4. Nobilmente legato in marrocchino rosso, con busta coperta della medesima pelle di color verde.*

Ho aggiunto qui un Novellatore, che ha scritte le sue Novelle in lingua latina, e per essere Italiano, e perchè il Menagio, il Quadrio, l' Haim, ed altri autori vogliono, che lo Straparola abbia da questo scrittore tratte molte delle sue Novelle per formare le Tredici piacevoli Notti. Oltre di ciò la insigne rarità di un tal libro, che appena vide la luce fu consegnato alle fiamme, cosicchè pochi esemplari rimasero, e que' pochi quasi tutti uscirono imperfetti, come notano il de Bure, Menagio, ed altri, m' indusse ad aggiungerlo nel mio Catalogo per rendere più luminosa, e completa la mia collezione. Questo esemplare non solo è perfettissimo, ma di ottima conservazione, e con tutto il suo margine.

142. — Ejusdem. *Novellarum Opus auctum ad Numerum LXXXX. MS.*

Questo Codice delle Novelle soltanto del Morlino è interessantissimo per molti rispetti. Prima contiene una Prefazione dell' Autore, dalla quale si scopre, che le Novelle stampate (cosa non veduta prima nè dal de Bure, nè dagli altri Bibliografi, nè da me innanzi d' un tale acquisto) sono ottantauna, e non ottanta, e ciò per essersi nella stampa replicato il numero settantadue sovrapposto a due Novelle. Poi si difende l' autore da quelli, che lo accusano di aver commessi molti errori di Grammatica per non aver veduto l' *Errata corrige*, ch'è posta infine, essendo appunto quelle carte, che mancano in quasi tutte le pochissime copie, che furono salvate dalle fiamme. Indi passa a render ragione perchè voglia fare una ristampa delle sole Novelle aggiungendone altre nove in grazia delle nove Muse.* E finalmente al suo primo distico stampato contro uno de' suoi avversarj ne aggiunge un altro, i quali tutti e due ho posti nel mio Catalogo (prima Edizione 1794.) sotto gli occhi de' Leggitori, insieme con due Novelle, una di quelle stampate, ed una di quelle inedite, ma tali che le caste orecchie non potessero offendere. Il Codice è scritto recentemente in un carattere elegantissimo corsivo, con tanta uguaglianza, che sembra inciso in rame.

* * * Eccovi gli due distici de' quale parla sopra il Borromeo.
Nell' Edizione.

Auctor ad quendam invidum garrulumque de se meritum.

Est quidam ; est quidam : quidam quem dicere nolo,

Est quidam : est quidam, qui nimium loquitur.

Hic quidam ; hic quidam ; si non sua comprimit ora,

Discet quid pretium garrulitatis erit.

Nel MS.

Autor denuo de eodem.

Quid modo quidam ajet cum librum hunc viderit auctum?

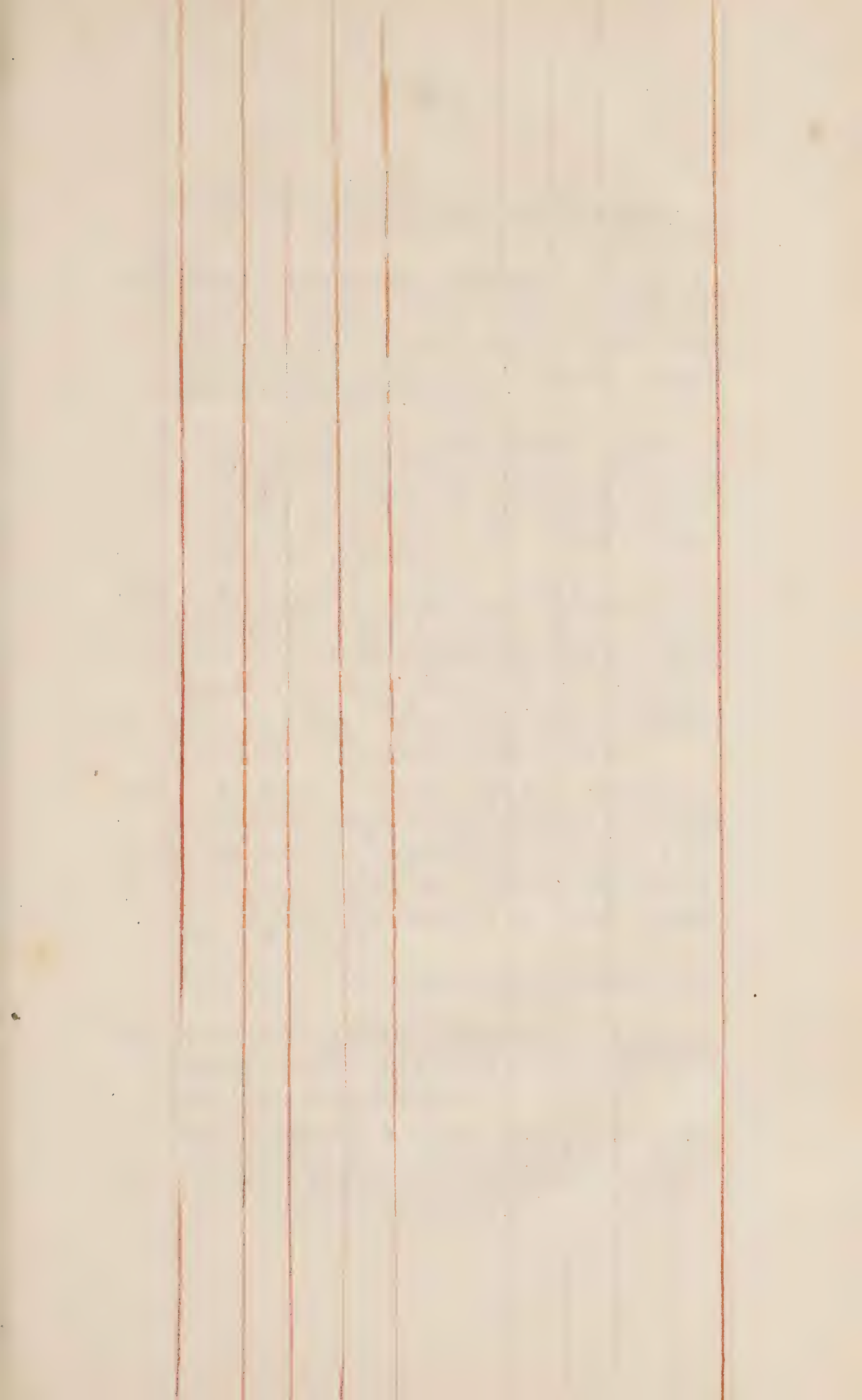
Invidia ac rabie garriet ille magis ?

Verbera pro verbis, pro lingua signa merebit,

Et funis finis gutturis ejus erit.

(a) Le Novelle Inedite sono No. 28. 38. 42. 43. 70. 79. 83. 87. No. 36. stampato nella Prima Edizione del Catalogo del Borromeo.

Il Fine della Vendita dell' Prima Giornata.



143 5 4 5 Helbert

144 " 16 5 Heber

145 " " " paired

146 5 7 6 Heber

LA SECONDA GIORNATA DELLA VENDITA.

143. NELLI, Giustiniano, Cittadino Sanese. Le amoroze Novelle, dalle quali ciascuno innamorato Giovaue può pigliare molti utili accorgimenti nelli casi d' amore. *Senza data di luogo, nè anno. in 8.*

Acquistato nella vendita della Pinelliana a Londra al Numero 3342. del Catalogo impresso in Venezia, e in quello di Londra Num. 4342. ove sta scritto: *Libretto rarissimo impresso nel Secolo XVI. contenente due Novelle soltanto riguardanti la Città di Siena, delle quali non vidi mai altra edizione.*

144. — Lo stesso. Due amoroze Novelle di M. Giustiniano Nelli Cittadino Sanese, dalle quali ciascuno &c *Impresse nelle Case dell' Editore 1798. in 8.* Infine di questo Esemplare si legge: *Uno de soli dodici esemplari non mutilati impressi in Carta di Torino.*

145. — Lo stesso. *Novella del detto Nelli simile all' Edizione originale sopramentovata. in 8.* Infine di questo Esemplare si legge: *Uno dei dodici esemplari non mutilati, impressi in carta turchina per regalarsi ad alcuni eruditi amici dell' editore.*

Edizione correttissima, e non mutilata, fatta recentemente in Livorno.

146. Novella di Lionora di Bardi, ed Ippolito Buondelmonti. *In Triviso a dì VIII. Novem. 1471. in 4. Rarissima.*

Questa probabilmente è la prima edizione. Ne ho veduto un' altra senza anno, e luogo pure in 4. ma siccome l'ortografia di quest' ultima è più corretta, così io giudico, che sia posteriore alla mia.

147. Novella, cioè Copia d' un Caso notabile intervenuto a un gran gentiluomo Genovese; cosa molto utile ad intender e di gran piacere ec. Alli Illustriss. e Liberaliss. Signori Gentiluomini di Venezia, M. Vincenzo Cancelliere da Pistoja Astrologo. *Venezia, senz' anno (Sec. XVI.) in 4.*

148. —La stessa. *Ivi. (ma Londra.) in 4.*

Edizione recentemente fatta. Questa non è altro che la prima Novella della Prima Notte dello Straparola; e con questo medesimo titolo fu anche stampata in Venezia, ad istanza di M. Vincenzo Cancellieri da Pistoja nel 1558. in 8.

149. Novella antica del Grasso legnajuolo ora ritrovata vera Istoria da Domenico Maria Manni Accademico Fiorentino, e da esso illustrata, e coll' ajuto de' buoni testi emendata. *Firenze. 1744. in 4.*

Questa istessa Novella è nelle tre aggiunte al Boccaccio de' Giunti 1516, ed in quello di Aldo, ed è pure fra le quattro aggiunte alle Cento Novelle antiche.

150. Novella contenuta nel Libro del Perchè. *Prima Edizione MMMD.XIV. In Pelusio. in 8.*

151. Novella del Co. Sigismondo d' Arco con la Principessa Claudia d' Ispruch. *Nicopoli, appresso di Evasio Folgori, l'anno 1708. in 8.*

Ne fu l' Autore il Nob. Sig. Firmiano Pochini Padovano.

152. Novella, o sia Narrazione di Eureta Miso-scolo: il Primo di Agosto celebrato da alcune Giovani ad una fonte. *Verona. 1622. in 16.*

147 1 18 1/2 fathoms

148 1 58 fathoms

149 1 5 fathoms

150 1 5 fathoms

151 1 5 fathoms

152 1 10 1/2 fathoms

153 1 5 " Wilham?

154 " 4 " Wilham?

155 " 1 " Do

L' Autore è Francesco Pona Veronese, di cui dice il Marchese Maffei nella Verona illustrata (P. II. p. 238.) che *Libri scrisse senza fine, come a Dio piacque, con sommo applauso di quell' età*; ed egli visse già nel secolo decimosettimo.

153. Novella di Dioneo, e Lisetta d' Incerto Autore. *MS.*

Nel Codice Cartaceo in 4. del Sec. XVI. che appartenne al chiarissimo scrittore Giuseppe Balì Farsetti, e da lui con tutti gli altri suoi Codici, e Libri citati dalla Crusca lasciato in testamento alla Regio Biblioteca di S. Marco, si legge la mentovata Novella; della quale il Ch. Signor Ab. Morelli così ha scritto nella Seconda Parte della Biblioteca MS. Farsetti, al Num. CXCIX. stampata in Venezia l' anno 1780. da Pietro Savioni in 12. *In Venezia nacque l' accidente amoroso di cui si parla nella presente Novella ec. Infine . . . Lo stile della Novella, ch' è bellissima, e molto naturalmente narrata, è tutto volto all' imitazion del Boccaccio, ed anche due Canzoni introdotte nella Prosa manifestano l' autore per isquisito ed eccellente poeta; onde essendo questa Novella inedita, deve riuscire carissima.*

Son certo, che sarebbe riuscita gratissima anche a' miei lettori, se la libertà colla quale si scriveva in quel secolo per tutta l'Italia non mi avesse vietato di poterla stampar tutta intera. L'Introduzione, ed il principio soltanto della detto Novella leggonsi nella prima edizione di questo mio Catalogo fatta in Bassano nell' anno 1794. alla pag. 225, e segu.

154. Novella di D. S. Padovano. *MS.*

Questa lunga e curiosa Novella dettata in uno stile molto leggiadro la ebbi da un amico mio dimorante in Palermo sopra un caso avvenuto in una Città d' Italia.

155. Novella di G. M. (Giovanni Marsili Veneziano P. P.) *MS.*

* * Due Esemplari; uno contenuto nella Novella precedente l' altro copiato dal Borromeo istesso.

Piacevolissima Novelletta scritta con un' eleganza mirabile sopra un caso curiosissimo accaduto in Firenze. Piacquemi renderla pubblica, ed è inserita nella prima Edizione di questo Catalogo fatta nel 1794. Intorno all' autore, e al merito di questa Novella, veggansi le mie osservazioni all' articolo seguente.

156. *Novelle di alcuni Autori Fiorentini. Londra (Livorno), presso Riccardo Bancker. 1795. in 8. Vi è il solo ritratto di Niccolò Macchiavelli dipinto dal celebre Agnolo Bronzino, che fiorì a' tempi medesimi dell' Autore, ed egregiamente inciso dal valentissimo Raffaello Morghen(a). Infine del mio esemplare si legge: Uno dei soli quattro esemplari impressi in carta turchina per le raccolte de' Libri del Co. Anton-Maria Borromeo, del Co. Giovanni de' Lazara Cavaliere Gerosolomitano, dell' Abate Michele Colombo, e di Gaetano Poggiali editore della presente Opera. Terminata da stamparsi accuratamente in Livorno per Tommaso Masi, e Compagno.*

Meritamente il Sig. Gaetano Poggiali pose nella classe dei più riputati Novellatori Fiorentini la Novella di G. M. (del Sig. Giovanni Marsili Veneziano P.P.) la quale io feci imprimere nella prima Edizione di questo Catalogo fatta in Bassano nel 1794. L' indefessa fatica fatta dal Marsili sopra gli autori citati nel Vocabolario della Crusca, de' quali ne aveva acquistata quasi

(a) Gli autori delle Novelle comprese in questo unico Tomo sono i seguenti :

Di Ser Giovanni Fiorentino.....	N.	3.
Di Luigi Pulci.....	N.	1.
Di Niccolò Macchiavelli.....	N.	1.
Di Luigi Alamanni.....	N.	1.
Di M. Agnolo Firenzuola.....	N.	10.
Di Anton Francesco Doni.....	N.	4.
Di Salvuccio Salvucci.....	N.	2.
Di Giovanni Marsili.....	N.	1.
Di Lorenzo Magalotti.....	N.	1.
Di Monsig. Giovanni Bottari.....	N.	1.

1581 2 1 1

1072 10^{er} Lingen

intera la collezione, lo fece riuscire uno de' più valenti scrittori della pura toscana favella. I Toscani tutti non solo, ma i Fiorentini medesimi lo tennero per Fiorentino. L' indole propria della lingua, l' uso ch' egli fece maraviglioso delle particelle, l' armonica semplicità del numero, le grazie tutte degli antichi gran maestri, le quali non s' imparano che con un lungo ed esatto studio, concorrevano in lui per farlo credere, ed esser tale. Il Sig. Poggiali, conoscitore finissimo della lingua Toscana, senza sapere chi egli si fosse, lo collocò giustamente, nella classe dei Novellatori Fiorentini i più riputati. Il Sig. Marsili in età molto giovanile recatosi a Padova, colla scorta de' valenti Professori diede opera allo studio della Filosofia, e della Medicina, e dopo quattro anni ne riportò nell' una, e nell' altra facoltà la laurea dottorale. Poscia intraprese il viaggio di Londra, e di Parigi facendo in quelle grandi metropoli acquisti in ogni genere dei più pregiati classici autori. Indi, come avea divisato, si trasferì nell' alma città di Firenze per approfittarsi delle profonde recondite cognizioni del celebre Signor Antonio Cocchi, da cui fu distinto in una particolar maniera, e riguardato con un affetto veramente paterno. Ritornato alla patria, essendo vacante la Cattedra di Botanica in questa celebre Università per la morte del chiarissimo Sig. Professore Giulio Pontedera, fu da' Sigg. Riformatori dello Studio, e dal Veneto Senato eletto in suo luogo. La di lui morte seguita l' anno 1795. agli undici di Dicembre fu sensibilissima a tutti quelli che soltanto l' avevano conosciuto, ed a me recò specialmente un' inesplicabile dispiacenza, essendo io stato per il corso di tanti anni seco lui legato con vincoli della più perfetta amicizia. La mentovata piacevolissima Novella mi fu trasmessa da lui mentre dimorava in Firenze, accompagnata con una faceta brillante lettera, come era di suo costume. Io conservo scritti di sua mano molti Sonetti, Canzoni, Canti Carnascialeschi, e Capitoli ad imitazione, ma non servile, di M. Francesco Berni. Or non rimane a desiderare se non che le sue Dissertazioni tutte latine, ed italiane recitate nella R. Accademia ed altre molte opere sue e in prosa, e in versi, e serie, e facete veggano finalmente la pubblica luce a vantaggio della soda, ed amena letteratura.

no). presso Riccardo Bancker. 1796. 2 Tomi. in 8. Nel primo Tomo vi è il Ritratto di Pietro Fortini. Nel Secondo Tomo, il Ritratto di Scipione Bargagli (a).

Collezione pregevolissima, ed ottima edizione. Uno dei soli quattro Esemplari impressi in carta turchina.

158. Novelle Amoroze degli Accademici Incogniti, divise in Tre Parti. Venezia, appresso il Guerigli. 1651. in 4.

159. Novelle scelte di diversi Autori. In Bologna, per Gio. Ricaldini. 1673. in 12.

160. Novelle d' Incerto Autore. MS.

Nella Biblioteca di S. Michele di Murano si conserva un Codice Cartaceo MS. in 8. scritto nel 1602, come apparisce dalla lettera dedicatoria ad una tale Madonna Elena, ed è autografo. Contiene varie Novelle alcune delle quali non hanno che l' argomento, e il principio, ma sei, o sette sono belle ed intere. Chi ne sia l' autore non è agevole l' indovinarlo, essendone cancellato il nome per modo, che non può leggersi; ma a qualche indizio si potrebbe credere un Padovano. Il Ch. Sig. Co. Giulio Bernardino Tomitano, Gentiluomo Opitergino noto alla Repubblica delle Lettere, m' ottenne dalla cortesia del Reverendiss. P. Ab. Mandelli, ch' io potessi farlo trascrivere, di che all' uno, e all' altro grandissima obbligazione professo. Affinchè si abbia un Saggio dello stile di lui ho presentato a' miei leggitori il principio

(a) Gli Autori delle Novelle sono i seguenti :

Tomo Primo.

Di Gentile Sermini Novelle.....N. XI.

Ed il gioco delle pugna.

Di Pietro Fortini.....N. XIV.

Tomo Secondo.

Di Bernardo Illicini Nov N. I.

Di Giustiniano Nelli.....N. II.

Di Scipion Bargagli.....N. VI.

Di Alessandro di Girolamo Sozzini.....N. V.

Del P. Alessandro Maria Bandiera.....N. III.

157 1 11 " *Thales*

158 " 11 11 " *Thales*

159 " 11 11 " *Thales*

181 4 10 " *Medina*

182 1 1 " *William*

183 2 2 " *Traphack*

184 3 10 " *Thorp*

della Novella Prima nella prima Edizione di questo mio Catalogo fattasi in Bassano nell' anno 1794. pag. 230.

161. *Novelle Tre, dell' Ingratitudine, dell' Avarizia, e dell' Eloquenza. Senza data, del Sec. XVI. in 8.*

Credevasi già che queste tre Novelle fossero del famoso Marco Mantova Benavides Padovano, celebratissimo Professore di Leggi in questa Università: ora la cosa vien messa fuor di questione dal chiarissimo Sig. Ab. Morelli nel Catalogo Pinelliano, dove cita un esemplare di queste Novelle, in ciascuna delle quali di mano contemporanea sta scritto: *Dello Eccellentissimo M. Marco da Mantoa.*

162. *Novelle in Ottava Rima (di celebre Autore moderno) MS. 3 Tomi in 4.*

Questo Manoscritto è tratto dall' originale medesimo; e per la correzione, e per la bellezza, ed uguaglianza del carattere, codice pregiatissimo.

163. — *Le stesse, col titolo, Novelle piacevoli di celebre Autore Moderno. Ginevra (Venezia), senz' anno. IV Tomi in 2 Vol. in 8. in carta gr.*

* Di queste Novelle, che quantunque in ottava Rima ho voluto qui registrare per la celebrità del loro Autore, mancato di vita recentemente, molte ristampe si sono fatte in varie Città dell' Italia, delle quali ometto di darne conto.

164. *Novelliero Italiano, contenente Novelle settantaotto. Venezia, per Giovambatista Pasquali. 1754. IV. Vol. in 8.*

Questa scelta di Novelle estratte da' migliori autori de' buoni Secoli è stata fatta dal fu Girolamo Zanetti letterato Veneziano ad istanza del mentovato Pasquali celebre Stampatore. Vi sono ad ogni Tomo premesse molte erudite storiche notizie intorno agli autori de' quali ha riportate le Novelle. L' ultimo Volume termina con *Novelle d' incerto Autore*, l' ultima delle quali è del

compilatore anonimo, cioè del ch. Sig. Zanetti medesimo. L' esemplare, ch' io possiedo, è in carta grande, ed è quello stesso, che dal Pasquali fu donato al Raccogli-
tore, come si vede da una nota di mano di questo.

165. Orologi, Giuseppe. Due Successi. *MS.*

Nel Codice Cartaceo in Foglio del Sec. XVI. citato nella Seconda Parte della Biblioteca MS. Farsetti al Num. CXCVII. si trovano gli autografi di alcuni Successi vari, *come lo Scrittore li chiama*, de' quali, come riferisce il mentovato Ab. Morelli, *buon numero dee averne scritti, vedendosene uno con titolo di Successo LXXXIII.* In detto Codice però non se ne trovano più di tredici : e segue a dire il prefato Sig. Ab : *Non fu esso di volgare letteratura, nè di poco discernimento per quel che gli scritti lo appalesano ; avendo anche ottenuto qualche giudizio assai favorevole da' Letterati del suo tempo, e anche del nostro ; com' è dal Sereniss. Foscari, il quale favellando della traduzione, ch' egli fece, dell' Istoria del Giustiniani, lodolla per conto di pulitezza (a).*

* Ho riportato nella prima Edizione di questo mio Catalogo (*Bassano 1794. in 8. pag. 234. e segg.*) i due Successi detti di sopra, ma mi sono ora accorto, che non sono d' invenzione di Giuseppe Orologi, ma semplicemente tratti dall' Autore dell' *Heptameron François*, giacchè colà si leggono nella *Nouvelle VI.* che ha per titolo : *Stratagème d' une femme qui fit évader son Galant* etc. Tom. I. pag. 55, e nella *Nouvelle XXXVIII.* che ha per titolo : *Mémorable charité d' une femme de Tours* etc. Tom. II. pag. 217. Edizione di Berna 1792.

166. Oscuro, Accademico. Novelle Due esposte nello stile del Boccaccio. *Venezia. 1630. in 4.*

167. Parabosco, Girolamo. I Diporti. *In Venezia, appresso Giovan Griffio. Senza anno. in 8. (b).*

(a) Quest' Autore si crede essere stato di nascita Vicentino. V. l' Ab. Morelli l. c.

(b) *Infine si legge : Correzione delli errori scorsi nelle Rime. Poi:
Mentre empio fato vi guidava a morte
Giuro felice Aminta
Dolce mia gioja &c.*

1852 - 1853

1854 - 1855

1856 - 1857

1802 19. 1/2 40. 2°

189. 56. 1/2 1/2

La Dedicatoria premessa a quest' Opéra mi ha fatto conoscere, che delle Novellé del Paraboscó mi mancava la più rara, e la più corretta edizione, avendo finora creduto cogli altri Bibliografi, che la migliore fosse quella del 1558. Ma l' oculatissimo valente scrittore Sig. Gaetano Poggiali di Livorno, il quale possiede la più rara abbondante collezione di libri italiani d' ogni classe, che si trovi presentemente in Italia, ed a cui tanto debbo per gli esemplari, che in carta distinta con somma accuratezza si è benignamente compiaciuto di far imprimere per la mia serie de' Novellatori, m' ha convinto, che l' edizione la più corretta è quella del Nob. Sig. Cav. Co. Giovanni de' Lazara, esistente nella Biblioteca di sua casa, nella quale vi sono sceltissimi libri di ogni genere, specialmente di belle lettere, e la maggior parte di quelli che appartengono alla storia, e allo studio delle belle arti, con una copiosa raccolta di rarissime antiche stampe originali incise da' più valenti autori, delle quali egli stesso ne fu l' intelligentissimo raccoglitore. Io mi sono perciò rivolto al Nob. Sig. Giuseppe Gradenigo Veneziano, quello stesso benefico amico corrispondente che mi ha favorito delle tre Novelle di Ser Giovanni Fiorentino (*v. quest' Articolo,*) perch' egli usasse ogni maggior diligenza per acquistarmi una edizione tanto riputata : ed esso in risposta graziosamente me l' ha spedita, e conservata a perfezione con mia somma compiacenza.

168. — Gli stessi. *Venezia, appresso Giovan Griffio. 1552. in 8.*

* Bellissima e stimatissima edizione adorna di figure in legno in principio d' ogni giornata de' Diporti.

169. Gli stessi. *Venezia, appresso Domenico Giglio. 1558. in 8.*

* Edizione tenutasi in conto dai Bibliografi sopra ogn' altra sin a tanto che non venne scoperto il merito supe-

Gli errori della prosa si rimettono al giudizio di colui che legge, & si avvertisce che in alcuni luoghi sono duplicati i numeri delle carte. *Vedi il Poggiali, editore a Livorno della recente Edizione del Paraboscó fatta nel 1795, nella sua Lettera dedicatoria al Sig. Co. Giulio Bernardino Tomitano Opitergino.*

riore 'elle sopraccennate Edizioni del Griffo, senz' anno, e 1552.

170. — Gli stessi. *Venezia, appresso Gio. Battista Ugolino. 1586. in 8.*

Edizione intera ma più scorretta di tutte le antecedenti.

171. Gli stessi. *Vicenza, per Giorgio Greco. 1598. in 8.*

* Mutilata e infelice Edizione, in cui secondo le espressioni dell' editore della recente ristampa Livornese del 1795: *la bella impresa dello sciocco stampatore fu quella di guastare mostruosamente l' opera a forza di mal intesi troncamenti.*

172. — Gli stessi. *Londra (Livorno,) presso Riccardo Bancker. 1795. in 8. Col ritratto dell' Autore. Infine di questo si legge: Uno dei soli quattro esemplari impressi in carta turchina per le raccolte del Conte Anton-Maria Borromeo, del Conte Giovanni de' Lazara Cav., dell' Ab. Michele Colombo, e di Gaetano Poggiali editore della presente Opera.*

Ottima Edizione, in cui si leggono buone notizie intorno alla vita dell' autore, che fu Piacentino, ma consumò il maggior corso di sua vita in Venezia, ove sostenne la carica di Maestro di Cappella della Chiesa di San Marco.

173. — Dello stesso. *Lettere Amoroze. Venezia, appresso Domenico Farri. 1581. in 8.*

Alle pag. 33. e. 40. vi sono due Novelle, che si trovano pure in tutte le altre Edizioni colla sola differenza, che l' argomento della Seconda Novella è molto più circostanziato, che non lo è nelle edizioni sopradette.

174. — Dello stesso. *Lettere Amoroze, Lib. IV. Vinegia, appresso Andrea Baba, 1611. in 12.*

1911 - 1st - 1st - 1st

1911 - 2nd - 2nd - 2nd

1911 - 3rd - 3rd - 3rd

1911 - 4th - 4th - 4th

1911 - 5th - 5th - 5th

170 2 8 M. Latham

170 9 8 Highland

170 0 0 Carr

170 7 0 " Nelson

In questa Edizione vi sono quattro Novelle dello stesso autore, che sono anche stampate nei suoi Diporti.

175. Parini, Giuseppe. Novella *MS.*

L' Autore di questa curiosa ed elegante Novella fu l' Ab. Parini, uno de' più valenti Poeti de' nostri tempi. Io la ebbi in dono con promessa di non pubblicarla da un amico mio di Milano, il quale mi assicurò di averla ottenuta da persona amica, che l' aveva trascritta dall' originale medesimo dell' autore; e tale per l' appunto è quella che ora si legge nel quarto Volume alla pag. 223. delle Opere tutte di un tanto egregio Scrittore, le quali elegantissimamente si vanno stampando in Milano nella Stamperia, e Fonderia del Genio Tipografico per opera del benemerito Sig. Francesco Reina.

176. Pentamerone, in cui si contengono le Metamorfosi d' Ovidio ridotte a Novelle da un Prosatore Toscano. *Siena, per Francesco Rossi. 1777. 2 Tomi in 8.*

Pochini, Firmiano. *Vedi Novella del Co. Segismondo d' Arco ec.*

Pona, Francesco. *Vedi Novella di Eureka Miso-scolo ec.*

177. Porto, Luigi. Istoria novellamente ritrovata di due Nobili Amanti, con la loro pietosa morte intervenuta già nella Città di Verona, nel tempo del Signor Bartolommeo dalla Scala. *Senz' anno. Sec. XVI. in 8*

Questa viene tenuta per la prima edizione della Novella del Porto, presentata da lui alla Savorgnana, a cui è dedicata. Il frontispizio è rosso-nero: In fine si legge: *Qui finisce lo infelice innamoramento di Romeo Montecchi, e di Giulietta Cappelletti. Stampato in la inclita Città di Venezia per Benedetto de' Bendoni. Edizione di grande rarità.*

178. — La stessa. *Venezia, per Benedetto Bendoni, a dì x. Giugno 1535. in 8.*

Edizione rarissima. Nel mio esemplare leggesi di mano dell' Ab. Verdani la seguente annotazione: *Questa Novella fu scritta dal Co. Luigi da Porto Vicentino, e col titolo di Giulietta fu stampata con molti ritocamenti, e diminuzioni da Francesco Marcolini in Vinegia l' anno 1539. Il Cav. Michelangelo Zorzi Bibliotecario della Città di Vicenza, che nell' anno 1731. la riprodusse insieme colle Rime del Porto, non ebbe alcuna notizia dell' edizione presente, e si contentò di rappresentarla come la pubblicò il Marcolini, persuaso, che altro pubblicazione anteriore non ne fosse mai stata fatta.* Questo esemplare era posseduto dal chiariss. Sig. Balì Farsetti, come si vede alla pag. 106. del suo *Catologo de' Libri Italiani.*

179. — Dello stesso. Rime, e Prosa dedicate al Reverendiss. Card. Bembo. *Stampate in Venezia, per Francesco Marcolini. Nel Mese di Ottobre nell' Anno del Signore 1539. in 8.*

Rarissimo, e ben conservato esemplare. Un' altra Edizione della sola Novella, dopo questa del Marcolini, si fece nel 1553. *in Venezia, per Giovanni Griffio in 8.*

180. — Le stesse. *Vicenza, per il Lavezzari. 1731. in 4.*

In questo esemplare vi sono trascritte nel margine da penna di un nostro dotto, ed elegante letterato Padovano, le differenze, che passano dall' edizione del Bondoni a quella del Marcolini.

181. Porgetto Nuovo d' una Riforma d' Italia. *Terza Edizione. Londra, appresso C. Thompson. 1786. 3 Tomi in 12.*

In questa Opera vi si contengono otto Novelle in ottava rima.

Pulci, Luigi. Novella. *Vedi Doni.*

182. Rota, Vincenzo, Padovano. Novella. *MS. di propria mano dell' Autore.*

192 " 11 " May, 1860

1901 " 3 " Feb. 1860

1901 " 8 " Feb. 1860

1902 " 13 " Feb. 1860

1831 00 " Taga-ber-ber

1832 " 14 6 Heber

1833 " 5 1 1/2

L' Autore di questa Novella mancato a' vivi varii anni sono, già noto alla repubblica letteraria, compose alcune ingegnossissime Commedie in puro volgar toscano colle grazie tutte de' più valenti scrittori del Sec. XVI. Scrisse anche in latino alcuni famosi Dialoghi collo spirito Plautino ; ed altre cose italiane in prosa, e in versi. Fu inoltre molto intelligente di Pittura, e di Musica, e nell' una e nell' altra facoltà diede saggi del suo sapere. Nella prima edizione di questo mio Catalogo fatta in Bassano nel 1794. trovasi pubblicata questa Novella, che è la VI.

* * Questo MS. contiene anche alcuni Sonetti Italiani e Versi Latini scritti dal stesso Autore che forse sono inediti.

Sabadino ; vedi Ariente, No. 4.

183. Sacchetti, Franco. *Novelle. Firenze (Napoli). 1724. 2 Vol. in 8.*

Edizione citata dagli Accademici della Crusca.

184. — Le stesse. *Colla medesima data, in 8. 2 Vol. in Seconda impressione.*

185. — Le stesse. *Colla medesima data, in 8. 2 Vol. in 1. Terza impressione.*

Queste tre Edizioni, che portano la stessa data, e furono fatte in una medesima forma, non si distinguono facilmente l' una dall' altra. Tuttavia osservando li seguenti indizi, si può venire in cognizione di cadauna di esse.

La prima è in carta alquanto oscura ; sul frontespizio della *Parte Prima* l' anno è impresso così MDCCXXIV ; la lettera iniziale della Pistola dedicatoria ha un vaso di fiori ; la Pistola istessa finisce con linee dodici di stampa ; nella pagina seguente alla linea 15. si legge *malvagia operazion* ; dopo le testimonianze intorno al Sacchetti per finale v' è intagliato in legno un mellone ; nella lettera iniziale del Proemio v' è un rabesco ; a carte 237. lin. 13. si legge *sarebbe stato il meglio* ; e l' ultima pagina è numerata 238, per essere stati replicati li numeri 159. e 160. ec. Nella *Parte Seconda* a carte 12. lin. 2. si legge *sanza il porco* ; a carte 20. lin. 39. si legge *mandimi fiorini cinque* ; per tutta l' opera

poi tutte le lettere u majuscole vocali sono fatte così U cioè col pedino. Alcuni esemplari di questa edizione hanno delle lacune lasciatevi nell'atto della stampa, ed alcuni altri non le hanno; e ciò specialmente si vede nelle Novelle Cl. CIII. CLXIX. CCVII.

La seconda Edizione in carta pure alquanto oscura, meno corretta della precedente, nella lettera iniziale della Pistola dedicatoria ha un vaso di fiori; la Pistola istessa finisce con linee 12. di stampa; nella pagina seguente alla linea 15. si legge *malvaggia operazion*; dopo le testimonianze intorno al Sacchetti non v'è finale alcuno intagliato in legno; nella lettera iniziale del Proemio v'è un rabesco; a carte 237. lin. 13. si legge *sebbene stato il meglio*; e l'ultima pagina è pure numerata 238, per essersi imitato il fallo della numerazione delle pagine 159. e 160. Nella *Parte Seconda* a carta 12. lin. 2. si legge *sanza il pocro*; a carte 20. lin. 39. si legge *mandami fiorini cinque*; la Novella CCVII. per errore è segnata CCVI, e per tutta l'opera le lettere u majuscole vocali sono fatte come nell'edizione precedente.

La terza Edizione, ch'è in carta alquanto più bianca delle due riferite, nella lettera iniziale della Pistola dedicatoria ha la veduta di una Cittadella; la Pistola medesima finisce con linee 18. di stampa; nella pagina seguente alla linea 15. si legge *malvagia operazion*; dopo le testimonianze intorno al Sacchetti v'è intagliato in legno il mellone; nella lettera iniziale del Proemio v'è una veduta di collina con case sopra; a carte 237. lin. 13. si legge *serebbe stato il meglio*, e l'ultima pagina è numerata 240. Nella *Parte Seconda* a carte 12. lin. 2. si legge *sanza il porco*, a carte 20. lin. 39. si legge *mandimi fiorini cinque*; e per tutta l'opera la lettera majuscola u vocale è così U senza il pedino.

Io debbo per la maggior parte queste esatte osservazioni all'attiva indefessa diligenza del prelodato Ab. Colombo.

186. — Le stesse, Novelle di Franco Sacchetti Cittadino Fiorentino. Londra (Livorno), presso Riccardo Bancker. 1795. 3 Tomi in 8. col Ritratto dell'Autore. Infine dell'ultimo Tomo si legge: *Uno dei Quattro Esemplari impressi &c. come sopra. Terminato di*

10640 "Fragaria"

107 " 10 5 feet

108 " 15 " sand

109 " 1 5 feet

+ 109 1 5 " stone

stamparsi in Livorno per Tommaso Masi, e Compagno l' anno 1796. il dì 30. Giugno.

In questa edizione elegantissima, e correttissima, come sono tutte quelle, delle quali ne fu editore il dotto, e diligentissimo Signor Poggiali, le Novelle non sono mutilate, come lo sono la maggior parte di quelle, che furono stampate in Napoli colla data di Firenze MDCCXXIV.

187. — Lo stesso. Cento Novelle. *In Verona, nella Stamperia Giuliani. 1798. in 8.*

Questa è una scelta di sole cento Novelle pubblicate ad ammaestramento de' Giovani; ed è ristampa elegante di una scorretta edizione fatta da Bartolommeo Occhi in Venezia sin dall' anno 1770.

188. Salerno, Niccola M. Novelle. *Napoli. 1760. in 4.*

189. Salvucci, Salvuccio. Novelle distinte particolarmente in dodici Mesi dell' anno ec. dette le Mesate del Salvucci. *MS.*

Per quanta diligenza io mi abbia usata in Italia, e fuori non mi fu possibile di rinvenire un esemplare di queste Novelle impresso in *Firenze per Francesco Tosi 1591. in 4.* come sta segnato nel Catalogo della Libreria Capponi a car. 339. Siccome è noto, che questa passò nella Vaticana, perciò di colà me ne procurai una copia. Ma convien dire, che l' Autore non abbia stampate che due sole Novelle, poichè più non se ne trovano in quella collezione (a).

Sansovino, Francesco. Cento Novelle scelte da i più nobili scrittori per Francesco San-

(a) Nello stesso Catalogo Capponi a c. 116. trovasi riportato il seguente: *Chaggio, Paolo (Palermitano), Flaminia Prudente, Novellotta ec. Venezia, al segno del Pozzo. 1551. in 8.*

Di questa pure me ne feci trar copia, ma non essendo che una farsa in due Atti, così non credetti a proposito di collocarla tra le Novelle. (Vedi l'Aggiunta.)

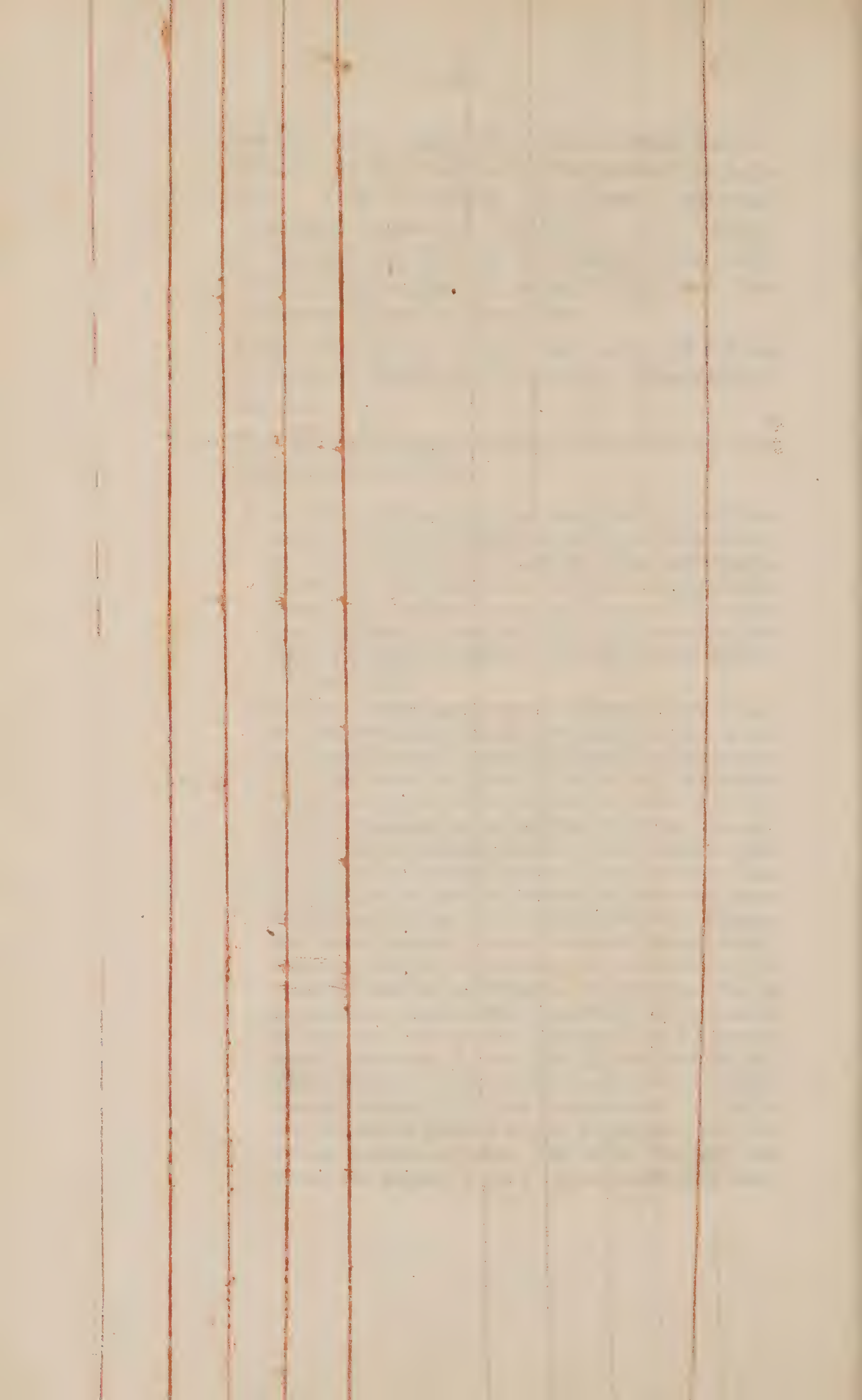
sovino, nelle quali piacevoli et aspri casi di Amore, et altri notabili avvenimenti si leggono. *Con Privilegio. In Venetia, appresso Francesco Sansovino. MDLXI in 8.* Dopo il registro in fine ha la Dedicatoria: *alla Maestà Serenissima di Isabella Regina d' Inghilterra Francesco Sansovino.*

Dopo due carte. *Di Venetia alli XXVI. di Settembre MDLX. Francesco Sansovino a' Lettori.*

* * * Era mancante questo Esemplare all' acquisizione dei libri.

Il più delle volte prestando una cieca fede a quelli che credono di sapere di Bibliografia più di quello che sanno, ed a quei Cataloghi, i quali non sono formati dalle persone instrutte abbastanza ; e sopra tutto non usando tutte quelle attenzioni o cautele, che in così fatte cose usar si debbono, si prendono degli sbagli considerabilissimi. Ciò pure è succeduto a me nel presente articolo del Sansovino.

Io mi sono espresso con troppa franchezza essere tutte e tre l' edizioni 1561, 62, 63. somiglianti in tutto e per tutto, quando sono all' apposto differentissime affatto una dall' altra, come ho potuto scoprire cogli occhi miei proprj, quando ho fatto l' acquisto di tutte tre. Un erudito e generoso Inglese, amante al sommo grado de' libri italiani, avendogli mandato il mio Catalogo, volle ricompensarmi, trasmettendomi in dono la terza Edizione della detta scelta di Novelle del Sansovino, come la migliore, e la più rara delle antecedenti. Piacque allo stesso insieme di amorevolmente avvertirmi degli errori ne' quali io era incorso, onde potessi correggere l' articolo suddetto nella Giunta, ch' io fossi per fare al mio Catalogo. Sopra tutto è rimarcabile la scoperta da lui fatta, che nella seconda edizione 1562. si è dimenticato il Sansovino di porvi nella Quarta Giornata un' intera Novella. Ecco le sue parole precise: *Nella Quarta Giornata, 1562. vi si trovano solamente Novelle nove, mancando affatto l' ottava. L' esemplare però non è niente mancante, ed anche dall' ordine continuato dei numeri alle pagine.* E per l' appunto nella detta Gior-



nata Quarta, la Novella settima è quella di Francesco Maria Molza stampata in Bologna, e da me sopra citata. Il Sansovino, come ho detto, lasciò di pubblicare il fine della Novella, ch' io non avrei potuto presentare agli eruditi, se la sorte non m' avesse posta nelle mani quella edizione. Tanto poi il Sign. Apostolo Zeno, quanto il mentovato Inglese sono in errore supponendo, che prima dell' anno 1561. abbia il Sansovino fatta imprimere questa sua scelta di Novelle. Il primo scrive in una sua lettera di risposta, stampata in Venezia l'anno 1785. (Tomo VI. pag. 236.): *In qual anno siasi fatta precisamente la prima edizione delle Novelle del Sansovino non saprei accertarlo, ma per quanto ne congetturo ella esser dovrebbe nel 1560, o qualche anno avanti. Sia però ella quella del 1563. citata dal Fontanini, o altra precedente, o vicina a quel tempo, purchè sia in ottavo per me sarà tutt' uno, comechè molto più mi gradirebbe di aver quella del 1563.* L'Inglese poi si è ingannato, come dalla sua nota apertamente si conosce, perchè possedendo egli un' altra edizione del 1561. mancante del frontespizio, e di due fogli infine, com' egli asserisce, si è fondato soltanto sulla Dedicatoria, la quale è in data 1560, ma che non fu impressa se non l' anno dopo. Esso non ha osservato, che nella edizione 1563. sta nel frontispizio a lettere majuscole: EDIZIONE TERZA. Così pure il Sig. Apostolo Zeno se avesse potuto vedere tutte tre l' edizioni non avrebbe avanzata una tal congettura, perchè nella terza edizione, da lui la più desiderata, avrebbe conosciuto, che la prima edizione non è stata impressa prima dell' anno 1561. Adunque 1561, 1562, 1563, sono le tre edizioni, che furono stampate in Venezia in 8. dal Sansovino. Aggiunge poi l' Inglese nella sua nota: *Queste tre edizioni variano fra di loro: in quella creduta del 1560, vi sono 29, o 30. Novelle diverse da quelle corrispondenti all' edizione 1562. L'edizione del 1563, è la più bella, e più compita di tutte, e rassomiglia più all' edizione 1562, benchè diversa in tre Novelle, le quali sono nell' edizione 1563.* Stimo però superfluo di qui trattenere i lettori, e con questo confronto, e colle altre osservazioni fatte in queste edizioni dall' erudito Inglese. Vaglia per tutte l' osservazione del chiarissimo Sig. Apostolo Zeno, il quale nella Biblioteca dell' Eloquenza Italiana (Tomo II. pag. 185.) così scrive: *Confessa il Sansovino di averle rassettate, e racconcie nella lingua. In che però a dir vero si arrogò maggior licenza di quello si conveniva, non solo nel punto*

della lingua, ma ancora col mutare i nomi, con l'alterare i fatti, la locuzione, e lo stile.

- 190 — Lo stesso. Le cento Novelle Scelte ec. Di nuovo ampliate, riformate, rivedute & corrette. Con Privilegio per anni XV. *In Venetia.* 1562. in 8.

Infine vi sono sei Sonetti. Due del Veniero: Due del Dolce: e due del Tasso in morte della Signora Irene. Dopo il registro: *In Venetia MDLXII.* La Dedicatoria: *Al Clarissimo M. Sigismondo de' Cavalli eletto Oratore al Serenissimo Duca di Savoia.* Dopo due Carte di Dedicatoria: *Francesco Sansovino, Poi: Francesco Sansovino A Lettori.*

Nel fine di questo mio esemplare c'è manoscritta la nota degli autori delle Novelle, e delle Ballate, che in questo Volume si contengono; di quelle cioè che col riscontro di varj Novellatori da Federigo Seghezzi letterato Veneziano si sono potute trovare. Ma esso per la rarità estrema del Morlini non s'è potuto avvedere, che la Novella XXXII. di questo Autore (*de Medico et Mediculo*) è stata tradotta letteralmente dal Sansovino, ed inserita in questo suo Volume nella Giornata IX. Novella IX. e nell'edizioni posteriori in 4. nella Giornata VIII. Novell. IX. E questa è la Novella medesima che nell'originale latino ho riportata in questo mio Catalogo, prima edizione di Bassano dell'anno 1794. (a).

191. — Lo stesso. Delle Cento Novelle scelte da' più Nobili Scrittori della lingua volgare da M. Francesco Sansovino. EDIZIONE TERZA. Nelle quali ec. Di nuovo ampliate ec. *In Venetia.* 1563. in 8.

In questa terza edizione vi sono pure i sei Sonetti. Infine dopo il registro: *In Venetia appresso Fa. Rampazetto*

(a) Anche dall'Operetta seguente, che possiedo, qualunque ne sia l'autore, il Sansovino protesta di aver tratte alcune Novelle. *Erasto dopo molti secoli ritornato alfine in luce e con somma diligenza dal Greco fedelmente tradotto in Italiano. In Venegia, appresso di Agostino Bindoni.* 1550. in 8. (Vedi l'Aggiunta.)

120 7 5 " Gilbert.

121 1 2 " J. o

192 3 15 " *Miller*

193 2 10 " *Barre*

194 " 11 " *Chambers*

195 " 10 6 *Longmans*

196 " 13 " *Wells*

= MDLXIII. La Dedicatoria : *al Clarissimo M. Sigismondo de Cavalli &c. Francesco Sansovino*. Questa Dedicatoria è la stessa come nella seconda edizione, ed occupa due carte. Infine ha : *Venetia il X. di Giugno MDLXIII*. Il Proemio ai Lettore è lo stesso in tutte tre l' edizioni.

192. — Le stesse. *Venezia. Senza nome dello Stampatore. 1566. in 4.*

193. — Le stesse, con l' aggiunta di Cento altre Novelle antiche. *Ivi, appresso gli Eredi di Marchiò Sessa. 1571. in 4.*

In tutte due queste differenti edizioni vi è la Protesta a' Lettori, come in quelle del 1562, e 63, che nessuna ve n' ha del Boccaccio; ed incomincia colla Novella di Andreuccio da Perugia. In questa edizione del 1571. v' è un discorso fatto sopra il Decamerone riguardante il titolo dell' opera, l' intenzione dello scrittore, e l' arte delle Novelle.

194. — Le stesse. *Venezia, appresso Alessandro de' Vecchi. 1598. in 4.*

195. — Le stesse. *Ivi, appresso allo stesso. 1610. in 4.*

In queste due ultime edizioni non ci è la protesta del Sansovino.

E' da avvertirsi, che il Sansovino in questa sua raccolta si prese gran libertà di alterare i nomi, i fatti, e lo stile, come si può vedere nelle Novelle tratte dal Pecorone, dal Firenzuola &c. la quale osservazione è del prefato Seghezzi.

196. Sanvitale, Luigi. Saggio di Novelle. *Parma, co' Tipi Bodoniani. 1803. in 12. Elegante Edizione.*

Questo è un nuovo dono del Sig. Ab. Daniele Dott. Francesconi altrove da me lodato, con il quale accrebbe la mia Raccolta; e se de' viventi Novellatori mi sono

proposto di tacere, mancar debbo alle mie proteste anche questa volta per la qualità del donativo. Dirette queste Novelle alla educazione della Gioventù hanno tutte una morale applicazione, congiunta al lepore proprio delle Novelle felicemente condotte. Semplice insieme ed elegante n'è lo stile, modellato dirò così su quello de' più celebrati Novellatori; e se pur qualche cosa s'ha a desiderare, pare a me, che non dovrebbe l'autore ritardare assai la pubblicazione di quelle Novelle, dalle quali ci promette che saranno queste seguite.

197. Scaligeri, Camillo. Trastulli della Villa &c. Novelle Morali XXXIX. *Venezia, appresso Antonio Giuliani. 1627. in 8.*

198. Scaramelli, Baldassare. Dui Canti del Poema Eroico di Scanderbec, con altre Rime, e Prose. *Carmagnola, per Marc' Antonio Bellone. 1585. in 8.*

Tre Novelle ignote a tutti i Bibliografi sono contenute in questo non conosciuto rarissimo libretto. La prima è dopo la Dedicatoria, e due Sonetti. La seconda è posta dopo altri sette Sonetti. Seguono poi varie poesie, il primo Canto del Poema, e poi subito il settimo Canto; indi la terza Novella. Dopo altre Poesie termina l'opera con un breve discorso sopra la eterna primavera di Genova, indirizzato all'Illustre Signora Paola Romera. Il libro è d'una maravigliosa bellezza, e conservazione.

199. Selva, Lorenzo. Della Metamorfosi, cioè trasformazione del Virtuoso, Libri IV. *Firenze, nella Stamperia de' Giunti. 1583. in 8.*

200. — Lo stesso. *Venezia, presso Pietro Farri. 1616. in 8.*

In questa opera vi sono sparse tredici Novelle, delle quali per quanto io sappia nessun Bibliografo ne ha parlato.

201. Sermini, Gentile. Gentiluomo Sanese. Novelle *MS.*

199 " 100" Williams

1900 0 " Herbert

199 1 14 " Longman

200 1 4 " Williams

201 3 10 " Riger

202 " 4 " The list

Questa copia di Novelle l'ho acquistata in una Città della Toscana. Tra i libri del chiariss. Apostolo Zeno se ne conserva un altro esemplare MS. di cui parla egli nelle Annotazioni alla Biblioteca del Fontanini, T. I. pag. 394. e 395. Ecco ciò, che ne dice. “ Nella
 “ Famiglia Sermini visse uno per nome Gentile, Scrit-
 “ tore di XLV. Novelle incirca, che in un codice in
 “ foglio, scritto due secoli sono, presso di me si conserva.
 “ Le Novelle per lo più sono assai libere, secondo il
 “ costume de' Novellisti, e secondo la corruttela di que'
 “ miseri tempi, in cui pare, che l' autore le abbia det-
 “ tate. Se crediamo al manoscritto, egli visse in tempo
 “ del Boccaccio, al quale l' autore le indirizza con una
 “ lettera proemiale; ma non è da fidarsene per esserne
 “ stato raschiato il nome di quello, cui eran prima di-
 “ rette, e sostituitovi l' altro di mano più recente; e la
 “ stessa raschiatura si osserva nel principio di una di
 “ queste Novelle, che si è voluto far credere stessa nel
 “ 1339. Son però di opinione, che Gentile Sermini
 “ non mentovato dall' Ugurgieri, nè da altri ch' io sap-
 “ pia, visse verso la metà del Secolo XV. il che si
 “ potrebbe accertare col riscontro di alcuni soggetti
 “ qualificati, massimamente di Siena, e di quelle parti,
 “ che a una gran parte delle Novelle han somministrato
 “ il motivo di esse, scritte per altro in buona lingua, e
 “ secondo il dialetto Sanese. Se ne potrebbe fare buon
 “ uso, quando le troppe laidezze e disonestà, che vi si
 “ contengono, non le facessero giudicar meritevoli di
 “ quella obblivione in cui stanno sepolte.”

* Nella prima edizione, fattasi nel 1794. di questo mio Catalogo ho riportato un pezzo di Lettera dell' autore al Boccaccio: e due Novelle, onde i leggitori potessero conoscere il merito, e lo stile di questo non conosciuto Novellatore. Saggi più estesi si hanno nell' Edizione recentemente fattasi nel 1796. colla data di Londra delle Novelle di Autori Sanesi, in cui sono state inserite XI. Novelle.

202. Soave. Francesco C. R. S. Novelle Morali. Edizione Settima accresciuta per la prima volta della Quarta Parte. *In Venezia, nella Stamperia Graziosi, 1802. in 12. Col ritratto dell' Autore.*

Le varie ed egregie Opere di un tanto scrittore furono tutte indirizzate oll' ottima istruzione della gioventù. Non ha egli perciò trascurata la classe de' Novellatori, conoscendo quanto avrebbero le sue Novelle arrecato a' giovani studiosi diletto, insieme, ed utilità. Mol-tissime furono l' edizioni che ne sono state fatte in molti luoghi; ma questa è una delle più complete, per quanto io suppongo, non essendomi abbastanza note le recenti edizioni che si sono eseguite e in Milano, ed altrove.

Sulle traccie del celebre P. Soave va diffondendosi l' utilissimo metodo di istruire la gioventù col mezzo delle Novelle; e il ch. Sig. Ab. Giuseppe Taverna Parmigiano ha dati recentemente alla luce alcuni libricciuoli contenenti varie Novellette accuratamente scritte, che ha poi fatte riunire in un Volume pubblicato col titolo seguente: *Novelle Morali ad istruzione de' Fanciulli di Giuseppe Taverna. Italia, 1801. in 8.* A questo volume tenne dietro un altro col titolo: *Novelle e Racconti Storici in continuazione delle Novelle Morali. Parma, dalla Stamperia Carmignani, 1803. in 8.* Il ch. autore ci previene nel suo Discorso preliminare: che le sue Novelle *nulla hanno di comune con quelle, che in sono qui si sono stampate in Italia. Non vi si parla nè di principi, nè d' uomini cospicui, nè di celebri personaggi, nè di grandi affari, nè di orribili avvenimenti, nè di fole romanzesche, nè di fortuite combinazioni di strane vicende. I miei racconti non riguardano che le azioni private, e per la massima parte degli stessi fanciulli nelle famiglie considerati.* Ci avverte in fine, che vari argomenti delle sue Novelle li ha scelti, dall' *Ami des Enfants* di M^r. Berquin.

203. Straparola, Giovanfrancesco. *Le Piacevoli Notti Parti Due. Prima Parte. Vinegia, per Comin da Trino di Monferrato l' anno 1550. Seconda Parte. Ivi. per lo stesso. 1554. 2 vol. in 8.*

Questa viene tenuta per la prima edizione.

204. — Le stesse. *Venezia, per lo stesso. 1557. 2 Vol. in 8.*

Edizione più ricercata d' ogni altra.

203 2 2 - Fisher

204 2 12 6 - Morrey

205 1 2 " Millington

206 1 14 " Lamm

207 4 7 " Ficken

208 " 4 " Fiphaad

209 1 9 " Williams

205. — Le stesse. *Ivi*, per Francesco Lorenzini da Turini. 1560. 2 Vol. in 1. in 8.

206. — Le stesse. *Ivi*, per Comin da Trino. 1562. 2 Vol. in 1, in 8.

207. — Le stesse, con l'aggiunta di cento Enigmi di Giulio Cesare dalla Croce. Venezia, appresso Alessandro de' Vecchi. 1599. in 4. con. fig.

Edizione mutilata nelle Novelle, ma molto rara.

208. — Le stesse. *Ivi*, appresso Zanetto Zanetti. 1608. in 8.

Anche questa edizione è mutilata. E' da vedersi all' Articolo *Novella*, cioè *Copia d' un Caso Notabile &c.* l'edizione fattasi della sola prima Novella dello Straparola, che ho riportata a quell' Articolo.

Taverna, Giuseppe. Vedi Soave, Francesco.

209. Torelli, Pomponio, Novella MS. I movimenti dell' Animo di Pomponio Torelli d' Arragona, Conte di Montecchiarugolo dell' Accademia de' Sigg. Innominati il Perduto.

Avendo manifestato il mio desiderio al Sig. Co. Carlo Torelli di avere una copia della suddetta Novella, dopo non molte settimane ritornato da Reggio me la recò gentilmente egli stesso, colla maggior diligenza ed accuratezza trascritta di sua mano dall' originale esistente nella sua famiglia. Il chiarissimo Sig. Ab. Tiraboschi nella sua Storia Letteraria Tomo VII. Parte III. ragiona con lode di questo autore, e solamente si lagna in qualche modo di avere inutilmente cercato di esaminare i Manoscritti Torelli, onde parlarne più a lungo. Se questo componimento non fosse molto voluminoso, ne avrei fatto volentieri la pubblicazione, e per vantaggio degli amatori di sì fatte cose, e per dare un maggior con-

trassegno della mia vera gratitudine al degno parente, e caro amico Co. Torelli per il singolar favore da lui ricevuto.

210. Vannetti, Cav. Clementino. L'Inscrizione, Novella. Oderzo. 1801.

* * * Infine di questo esemplare si legge;
Uno dei tre soli esemplari impressi in Carta Cerulea, &c.

Il chiarissimo Sig. Co. Giulio Bernardino Tomitano d' Oderzo Accademico Fiorentino, benemerito della Republica letteraria per le molte erudite opere da lui prodotte, si compiacque non solo di mandarmi in dono l' inedita elegante Novella (Vedi l' Aggiunta) del fu Sig. Clementino Vannetti Cav. letterato celebratissimo per tante produzioni del suo rarissimo ingegno, e specialmente per le Osservazioni sue sopra Orazio, ma volle altresì farla imprimere, ed aggiungere un nuovo peso alle infinite obbligazioni, ch' io gli professo, onorandomi di una gentilissima Dedicatoria.

211. da Udine, Giovambatista. Lacrimosa Novella dei due Amanti Genovesi, &c. Stampata in Venezia per Alessandro de Vian Venezian ad istanzia de Francesco Librer da la Cucca. 1551 in 8.

Questa rarissima Novella, della quale, come afferma il Sig. Ab. Morelli, non se n' è mai veduta altra edizione nè l' ho trovata in nessun Catalogo, l' ho acquistata in Londra nella vendita della Pinelliana al N. 4322. di quel Catalogo, e di quel di Venezia al N. 3322.

212. Visconti, Carlo. Raccolta di Storiette curiose, &c. Lindò, a spese di Jacopo Otto. 1765 in 8.

Sono 24. curiose Novellette.

210. 19. "William"

211. 4. 18. "Lieber"

212. 1. 14. "William"

213 " 4 " Grenville

214 " 11 " Tagaheley

Benchè io m' avessi proposto di non porre nel mio Catalogo traduzione alcuna di Novelle (v. Prefazione, e Nota all' Art. Cornazzano) tranne quella del rarissimo Morlini, tradotta dal Sansovino, e posta nella sua scelta delle cento Novelle, nonostante mi sia permesso per questa ultima volta di mancare alla mia promessa, collocando in questi due ultimi articoli le due traduzioni seguenti.

213. Winne, Contessa di Rosemberg-Giustianiana. Il Trionfo de' Gondolieri, Novella Veneziana plebea. Traduzione dal Francese di L. A. L. *Venezia, appresso Graziosi S. Apollinare. 1786. in 8.*

Il traduttore è stato il ch. Sig. Lodovico Antonio Loschi. Io possiedo anche l'Originale di questa interessante, e dilettevole Novella, nell' idioma Francese impressa a Londra (a), unitamente ad alcuni pezzi morali, e sentimentali di una tanto egregia donna, dotata de' più sublimi talenti. Io la ebbi dalla medesima autrice molti anni innanzi, ch' ella mancasse di vita; e volle anche benignamente farmi un dono del suo Ritratto, il quale io conservo, a lei somigliantissimo, dipinto in picciola forma da valentissimo miniatore.

214. Zancaruolo, Carlo. Libro di Mons. Paolo Giovio de' Pesci Romani, tradotto in volgare da Carlo Zancaruolo. *In Venezia, appresso il Gualtieri. 1560. in 4.*

(a) Pièces Morales & Sentimentales de Madame T. W. C-T-SSE da R-S-G, écrites d' une Campagne sur les Rivages de la Brenta dans l' Érat Vénétien *A Londres, chez J. Robson New Bond-street, 1785. in 12.*

A G G I U N T A

Delle Novelle Tradotte e di Libri di Proverbi Facezie, ec. che non sono registrati nello Catalogo, e dell' alcune Novelle acquistate da Borromeo dopo la Pubblicazione della sua Seconda Edizione.

215. Agreda Diego de. *Novelas Morales y Exemplares, debaxo de cuyo Titulo se hallaran successos degnos de mirarlos cuidadosamente, por ser casos verdaderos, Madrid. 1724. in 12.*
216. Alberti Leon Batista. *Ecatomphila* (falsamente attributa al Boccaccio) ne la quale ne insegna l' ingenua Arte d' Amore, Prima Ediz. *Vineggia per Bindoni e Pasini. 1534. in 12.*
217. Lo stesso, con la *Deiphira. Venetia. 1545. in 12.*
218. Aletiphilo Lelio. *Amorosa Historia de Isabella et Aurelio trad. di Lingua Castigliana. Vinegia Gregorio. 1526. in 12.*
219. Anelli Argene. *Novella Morale. Venezia. 1794. in 12.*
220. Apulegio. *L' Asino d' Oro tradotto dal Boiardo, con figure. Venegia. 1549. in 12.*
221. Detto, tradotto da Firenzuola. *Firenza, Giunta. 1598. in 12.*
222. Arienti Sabadino. *Novella Piacevola,*

215 " 4 " Fisher

216 " 4 " Tagakherlu

217 " 5 " Shetell

218 " 2 6 Jo

219 " 4 " Mithabun

220 " 5 6 Lingen

221 " 9 6 Tagakherlu

222 " 2 6 Fisher

223 " 44 " Hubbard

224 " 4 " Singer

225 " 3 6 Larr

226 " 5 5 Hubbard

227 " 17 " Longman

228 " 10 5 Williamson

229 " 5 " J

230 " 15 " Mores

231 " 1 " Hubbard

232 " 12 " Taggart

233 " 3 3 Larr

234 " 5 7 8 Parton

235 " 5 6 Larr

senza data di luogo nè anno (E' la XXXV. delle Porretane di Sabadino). in 12.

223. Armeno Cristoforo. Peregrinaggio di tre Giovani Figliuoli del Re di Serendippo, tradotto dalla Persiana (con sette Novelle), *Venezia Tramezino. 1557. in 12.*

224. Bandiera. Gerotricamerone ovvero Tre Sacre Giornate. *Venezia. 1764. in 8.*

225. Barbier. Novelle Istoriche ed Amoroze, *Venezia. 1733. in 12.*

226. Altro Esemplare. *Venezia. 1733.*

227. Bargagli Scipion. I Trattenimenti dove sono narrate Novelle, &c. *Venetia. 1592. in 4.*

228. Bendidio Novella. *Bassano. 1805. 8. Edizione di venti quattro soli esemplari.*

229. Bevilacqua. Novelle *Verona. 1778. in 8.*

230. Boccaccio. Il Decamerone. *Vinegia per Gregorio de Gregori. 1516. in 4.*

231. Boccace. Le Decameron traduit par Maçon. *avec figures. Lyon. 1580. in 12.*

232. Le Même, deux Parties. *Paris. 1670. in 12.*

233. Boccace. Le Decameron Traduction Libre accommodée au gout de ce temps et enrichie de figures par Romain de Hooge. *Amst. 1697. 2 vol. in 12.*

234. Boccace. Le Decameron. *Londres. (Paris.) 1757-61. avec figures. 5 vol. in 8.*

235. Boccacio Urbano. Historia molto Dilettevole. *Vineggia Sabbio. 1526. in 12.*

236. Lo stesso. *Vinegia*. 1543. in 12.
237. Boccacio. *La Ghismonda* composta in Ottava Rima dal Guasco con le testi di Boccacio ed altri componimenti. *Pavia*. 1583. in 12.
238. Bongiovanni Arcangelo. *Novelle due*. 2 Tomi. *Verona*. 1794. 5. in 12.
239. Borgogni. *Novelle Dieci* tratte dalla Fonte del Diporto. *Bassano*. 1809. in 8.
240. Casti Giamb. *Novelle Inedite* di. *Filadelfia*. 1803. 4 vol. in 12.
241. Centonajo. *Novelletta Piacevole*. senza data. in 8.
242. Cervantes Michiel di. *Il Novelliere Castigliano* trad. della *Lingua Spagnuola*. *Venezia*. 1629. in 12.
243. Cesari Antonio. *Alcune Novelle* di. *Verona*. 1810. in 8.
244. ——— *La Bertuccia*, *Novella* di, MS. 1802. in 4. E la *Novella* 12. dell' *Edizione*.
245. Chaggio Paolo. *Flamminia Prudente Novelletta e Ragionamenti*. *Vinegia*. 1551. in 12.
246. Chaggio. *Flamminea Prudente*, MS. in 4. tratto dalla *Biblioteca Capponiana*.
247. Colombo Michele (sotto il Nome di Piccione) *Frammento di un Novelliero Antico*, MS. 4.
248. Lo stesso dato in *Luce* da G. B. Tomitano. *Oderzo*. 1809. in 8. *Edizione di 40 Esemplari*.

238 " 3 " The Lion

239 " 10 " Do

240 " 1 " W. Graham

241 " 8 " Lingen

242 " 5 " Lingen

243 " 2 " W. Graham

244 " 4 " The Lion

245 " 10 " W. Graham

246 " 6 " Do

247 " 4 " Do

248 " 3 " Do

249 " 2 " Lingen

250 " 9 " W. Graham

249 " 7 " Fingers

250 " 10 " Herbert

251 12 12 " J

252 " 9 8 Fingers

253 " 14 " The tall

254 " 1 " Brook

255 " 2 8 William

256 " 10 8 Herbert

257 " 2 " Fingers

249. Colombo. Novella di Giacherello condannato dal Marchese di Saluzzo alla forca, MS 4.
250. Detto. Novella di Gianni andato al bosco a far legna, &c. in 4. MS. Inedito.
251. Cornazani Antonii, Placentini novi Poetæ facetissimi quod de Proverbiorum Origine inscribitur; Opus numquam alias impressum. *Impressum Mediolani per Petrum Martirem de Mantegatiis. 1503. in 4.*

Contiene questo la spiegazione dell' origine di dieci proverbii Italiani in altrettante Elegie, quattro de' quali solamente si trovano da lui riprodotti tra le accennate Novellette.
252. Darezzo Leonardo. Novella. MS. in 4. Da un Codice in pergamena copio fedelmente.
253. Doni Anton-Francesco. La Zucca. *Venezia. Marcolini. 1551. Le Chiachiere della Zucca. Venezia. 1551. Le Baie della Zuccha. Venezia. 1551. in 12.*
254. Doni, La Filosofia Morale del. *Trento. 1588. in 12.*
255. Dragoni Antonio. L' Amor Conjugale Novella Greca. *Cremona Fereboli. 1810. in 4.*
256. Erasto doppo molti Secoli ritornato al fine in luce trad. dal Greco in Italiano. *Vinegia Bindoni. 1550. in 12.*
257. Erizzo. Novella del Nascimento di Attila Re degli Unni, MS. in 4. copiato da un libricciulo del secolo sedicesimo presso il Chiar. Sig. Abate Morelli.

258. Firenzuola Agnolo, Prose di. *Firenze i Giunti. 1562. in 12.*
259. ————— La Traduzione dell' Asino d'Oro di Apulejo. *Ven. per Giolito. 1567. in 8.*
260. Fiori Giovanni de, Historia de Isabella et Aurelio trad. per Aletiphilo. *Stampato in Milano. 1521. in 4.*
261. Fornasini. Jeni Lille e due altre Novelle, *Brescia. 1799. in 12.*
262. ————— Franceschino e Prete Gasparo, Novella, *in 12.*
263. ————— Piacevole e Ridicolo Inganno &c. *in 12. Brescia.*
264. ————— Novella letta in un' Adunanza d'Amici, *in 4. Carta Grande. Brescia. 1804.*
265. Fabritii Libro della Origine delli volgari Proverbi di Aloyse Cynthio, della poderosa et inclyta citta di Vinegia Cittadino, ad Clemente Settimo Imperatore Massimo, fol. Stampato in Vinegia (con la gratia del sommo Pontifice &c.) *per Bernard. et Matheo de i Vitali Fratelli. 1526.*

Questo esemplare contiene un Sonetto ed una Sestina dell' Autore medesimo, che mancano in quasi tutti gli altri, per essere queste composizioni pervenute alle mani dello Stampatore dopo che n' avea spacciato quasi tutte le copie come egli stesso si avverte ; ciò che fa crescere di pregio questo rarissimo Libro. Dopo la carta 194. che contiene la data, &c. si legge una altra pagina segnata 195. che comincia con queste parole.

“Dopoï compita et redutta grazie a buono esito la stampa, et gia pure divulgatine quasi tutti li esemplari con satisfactione et diletto dei Leggenti non dubito di mostrarmi grato et sollicito con agieguervi ne li pochi che mi avanzano alchune nuove rime le quali hoggi ritruovo in una Copia di uno Proverbio che è scritta di sua mano per lo medemo Authore.”

257 " 5 " Fayahesley

258 " 10 " Thebert

259 " 15 " Thebert

261 " 5 " Williamson

262 " 1 " J^o

263 " 4 " J^o

264 " 5 " J^o

265 42 0 0 Tripback

268 " 2 6 Wilburham

269 " 1 " Thorne

260 " 1 6 Lingen

269 1 2 " Wilburham

270 " 12 " Wilburham

271 " 7 6 Thorne

272 " 4 6 Wilburham

273 " 4 6 Lingen

274 7 10 " Thorne

275 17 6 Lingen

276 1 9 " Lingen

277 " 1 6 Thorne

266. Giudici. *Le Avventurose Disavventure d'Amore. Venez. 1722. in 12.*
267. Granucci. *L' Eremita, la Carcere &c. Lucca. 1569. in 12. imperfetto e mal tenuto.*
268. Lo stesso *Piacevole Diporto. Lucca. 1569. in 12. mancante del Frontespizio, e mal tenuto.*
269. Grapputo Tommaso. *Il Convito Borghesiano in cui si raccontano dieci piacevolissime Novelle. Londra. Jacson. 1800, in 4. Charta Grande.*
 Una delle sei Copie che in questa gran forma furono tirate per farne dono agli Amici dell' Autore.
270. Guazzo Stefano. *La Civil Conversazione divisa in quattro libri. Vinegia. 1579. in 4.*
271. Guidicciolo Levantio da, *Antidoto della Gelosia. Brescia. 1565. in 12.*
272. Lo stesso. *Brescia. 1566. in 21.*
273. Herissaye, *Les Contes et Discours d'Eutrapel, par. Rennes. 1585. in 12.*
274. *Innamoramento di Gianfiore e Philomena Novella Toscana. senza nota di luogo ed anno con due incisioni in legno. in 4.*
275. *Istoria di Guiscardo e di Gismonda. Novella in versi. Trevigi. 1667. in 4.*
276. *Istoria perche si dice e fatto il Becco a l' Oca. Trevigi, senza anno. in 4. in versi.*
277. Lasca. Ant. Franc. Grazzini. *La Seconda Cena. Stambul. 1743. in 12.*

278. Lo stesso. La Prima e Seconda Cena alle quali si aggiunge una Novella della Terza Cena. *Londra (Parigi)*. 1756.
279. Loredano. Novelle Amoroſe. *Venetia*. 1685. in 12.
80. Loredan. L'Amour en ſon Throne, ou les Nouvelles Amoureuses. *Paris*. 1646. in 12.
281. Machiavelli. L' Asino d' Oro Parte Seconda, molto tarlato. 1550. in 4.
282. Mantoano Marco. L' Heremita. *Venezia* per *Giorgio Ruscone*. 1521. in 12.
283. Marini. Novelle Piacevoli. *Londra*. 1798. in 12.
284. Masuccio. La Balia ed il Memoriale Due Novelle meſſe in Farſe, MS. 2 vol. in 12.
285. Mentice Ang. Eugenio. Novella. *Firenza*. 1810 in 8. Edizione di ſoli 24 eſemplari. Eſemplare di Dedicà al Conte Borromeo.
286. Modio Gio. Battista. Il Convito overo del Peſo della Moglie. *Milano*. 1558. in 12.
287. Montalbino. Prodigj d' Amore in Varie Novelle trad. dallo Spagnolo. *Venetia*. 1637. in 12.
288. Le medeſime, *Venetia*. 1640. in 12.
289. Le medeſime, *Venetia*. 1676. in 12.
290. Morlini. Novellæ quædam MS. ex Editione Neapolitana decerptæ cum varijs Lectionibus e perraro Manuſcripto margini appoſitis, in 4.

240 " 4 " *the full*

241 " 1 " *the full*

242 " 1 " *the full*

243 " " " *passed*

244 " 3 " *the full*

245 " 3 " *the full*

246 " 1 " *the full*

247 " 9 " *the full*

248 " 2 " *the full*

249 " 2 " *the full*

250 " 3 " *the full*

251 " 15 " *the full*

252 " 15 " *the full*

291 " 5 8 Lingen

292 4 0 " Tazakherles

293 1 7 0 Lingen

294 " 4 8 J-o

295 " 2 6 Lona

296 " 1 8 J-o

297 " 8 8 Tazakherles

298 " 2 " Wilbrabam

299 " 2 " Hebbelst-

300 " 10 " Tazakherles

301 " 3 8 Lingen

302 " 8 8 J-o

291. Napione. Elogio di Matteo Bandello.
senza data di luogo nè di anno. in 8.
292. Navarre, Marguerite Reine de, Nouvelles de,
2 vol. *in 8. Berne. 1780-81.*
293. Negri Francesco, Tre Novelle di, MS. dal
co. Giulio Tomitano al Con. A. M. Borromeo
con sua Lettera del 4 di Dicembre, 1803.
294. Negri Franc. Due Novelle di, MS. *Oderzo.*
1802.
295. Nelli, Le Amoroze Novelle di M. Giustini-
ano, dalle quali ciaschuno innamorato gio-
vene può pigliare molti utili accorgimenti
nelli casi d' Amore. MS. *in 4.*
296. Nicolai, Cavalier de, Il Novella trad. da Te-
descho, *Venezia. 1785. in 12.*
297. Novella della Figlia senza Giudizio e della
Bella Circassa, in versi, 2 vol. *in 12. senza data.*
298. Novella di Aldo ed Agnese *Amst. 1790. in 4.*
299. Altro Esemplare. *Amst. 1790. in 4.*
300. Novella di Tre Compagni che andarono
per il Mondo cercando la loro Fortuna,
Padova et in Bassano senza anno. in 12.
301. Novella Inedita d' Incerto Autore. MS. *in 4.*
302. Novella dell' Amante tolso in fallo MS. *in 4.*
" Questa Novella mi fu mandata da persona ch'io non
conosco. E' molto laida ed indecente." Nota di Bor-
romeo.

303. Novelle Due Inedite trascritte dal Conte G. Tomitano e spedite al Co. Borromeo le 1 di Febbraio 1807.
304. Novelle Cento Amoroze degli Academici Incogniti divise in tre Parti. *Venezia*. 1651. *in 4*.
305. Novelle Piacevole da' più celebri Autori. *Venezia*. 1781. *in 8*.
306. Padovani Girolamo. Racconti Morali per la Gioventu, 2 vol. *in 8vo*. *Brescia*. 1792.
307. Pallavicino. Panegirici, Novelle, &c. *Venetia*. 1649. *in 12*.
308. Parabosco. I Diporti, *Venetia*. 1586. *in 12*.
309. Porto, Rime e Prosa di, *Vicenza*. 1731. *in 4*.
310. Porto. Storia di Due Nobili Amanti con la loro pietosa Morte, &c. *Lugano*. 1795. *in 8*.
311. Pulci. Novella a Madama Hippolita, MS. copiata da Borromeo. *in 4*.
312. Salviati Avertimenti della Lingua sopra il Decamerone di Boccacio, 2 vol. *Venetia*. 1584. *Firenze*. 1586. *in 4*.
313. Scotti Giambatista. Novelle Morali. *Milano*. 1782. *in 8*.
314. Le Medesime, 7 Parti in 3 vol. *Cremona*. *senza data*. *in 8*.
315. Soresi, Novelle Piacevoli. *Milano*. 1762. *in 8*.
316. Straparola, Le Piacevolissime Notti di. *Venetia Zanetti*. 1608. *in 12*.

304 4 1 0 Langer

305 4 5 0 Topback

306 4 10 0 Thorne

307 4 12 0 Wilbraham

308 4 1 5 Thorne

309 4 1 0 Langer

310 4 10 8 Topback

311 4 10 0 Thorne

312 4 3 0 Wilbraham

313 4 10 0 Thorne

314 4 2 0 Wilbraham

315 4 10 0 Langer

316 4 2 0 Thorne

317 4 5 0 Thorne

317 " 4 " Thorpe

318 " 2 " do

319 " 3 " Holbraham

320 " 1 " do

321 " 14 " Linger

322 " 5 " Hibbert

323 " 15 " Liche

324 " 9 " Hibbert

317. Straparole, Les Facecieuses Nuits de, trad.
par J. Louveau, 2 Tomes. *Lyon*. 1595-6. *in* 12.
318. Taverna, Novelle Morali di Giuseppe di,
Italia. 1801. *in* 8.
319. ————— e Racconti di. *Parma*. 1803. *in* 8.
320. Tornieri. Novella tratta dal Vero, 1797. *in* 12.
321. Vanetti Clementino. L' Inscrizione Novella
MS. copiata dal Co. Giulio Tomitano ed in-
diretta al Conte Borromeo li 2 di Giugno,
1801.
322. Udine, Giambatista da. Lacrimosa Novella
di duo Amanti Genovesi, &c. MS. *in* 4.
323. Volpino Andrea. Novella di Madonna Isotta
da Pisa, dove si comprende la sapienza di
una Giovane nel corregger la superbamoglie,
in 8va. rima. *Venetia*. 1595. *in* 12.
324. La medesima. *Venezia*. 1647. *in* 4.

